IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 229

50,000 COPIE AL GIORNO

Mercoledì, 19 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'Ufficio seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 10 parole L. 5 - di 5 L. 3 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Finanza Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giudiziarie* di 1 a 8 linee, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 3 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 6 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio internazionale d'Italia

II.

Le importazioni, abbiamo veduto ieri, sono diminuite nel 1890 di oltre 186 milioni di lire in confronto alle importazioni del 1886.

Per paesi di provenienza, le variazioni *in più od in meno* appariscono dalle seguenti cifre:

	1886 Migliaia di lire	1890 Migliaia di lire	Differenza
Austria	222,706	143,944	— 78,792
Belgio	38,678	33,842	+ 5,164
Francia	310,544	162,906	— 148,038
Germania	129,301	140,294	+ 10,993
Gran Bretagna	274,655	318,897	+ 44,242
Russia	94,807	118,357	+ 24,550
Svizzera	81,140	55,039	— 26,101
Turchia	26,322	17,427	— 8,895
Altri paesi d'Europa	50,516	51,609	+ 1,093
Asia	108,691	124,741	+ 16,050
Africa	29,652	28,600	— 1,021
America del Nord	75,246	81,670	+ 26,424
Altre contrade Americane	43,718	30,437	— 4,281

Come si vede, le importazioni dall'Austria Ungheria scemarono di oltre un terzo, e di poco meno di un terzo quelle dalla Svizzera; mentre per la Francia la proporzione della discesa si raggiunga al 47 per cento.

Sono cessate le grandi incette di vini Dalmati, sotto le quali si nascondeva altresì un'illecita speculazione a danno dell'erario: dacchè, mentre nel 1886 ne si sdoganarono ettolitri 168,347 (per le solo provenienze dall'Austria), vediamo il traffico del genere nello scorso anno ridotto all'esigua cifra di ettol. 6,016.

Anche i tessuti e le mercerie contribuirono sensibilmente ad assottigliare i rapporti commerciali colla predetta nazione; per le ultime non possiamo stabilire un confronto stante la diversa struttura della tariffa doganale in vigore. Per i tessuti ecco quali sono i dati relativi ai due anni:

Tessuti di	*1886*	*1890*	*Differ.*
cotone quintali	6,792	quintali 2,281	— 4,511
lana »	3,692	» 2,580	— 1,112
seta »	592	» 168	— 424
Totale »	11,076	» 5,029	— 6,047

Ma la diminuzione più caratteristica rispetto alla importazione dell'Austria-Ungheria, la dobbiamo ravvisare nel genere del grano. Quante al grano la cessazione del commercio non è da addebitarsi tanto alle minori richieste da noi rivolte all'estero, quanto al fatto che la Russia e le Contrade Asiatiche hanno ormai per ragione di prezzi vinto la concorrenza in tutti gli altri paesi.

Per il legname la crisi edilizia e le rallentate costruzioni ferroviarie ne hanno ridotto notevolmente il consumo; tantochè da 715,000 tonnellate, che ce ne fornì l'Austria nel 1886, siamo discesi a 175,000 nel 1890: differenza che, tradotta in moneta, equivale a poco meno di 20 milioni, tenuto conto dei prezzi più elevati d'allora.

Tutto sommato, adunque, se le produzioni austro-ungariche trovano attualmente meno esito sui nostri mercati, la cosa non è dovuta che in parte alla nostrata politica doganale; mentre poi quella Nazione ha pur risentito il contraccolpo delle nostre calamità interne.

In condizioni diverse si trovano la Francia e la Svizzera, le quali devono ripetere la loro depressione commerciale di fronte all'Italia, più che dai limitati consumi, dalle insuperate barriere di confine.

I seguenti dati riguardano le principali importazioni della Svizzera nei due anni:

		1886	*1890*
Tessuti di cotone	Quintali	15,844	9,019
Filati di lana	»	2,464	1,629
Tessuti di lana	»	4,135	1,549
Tessuti di seta	»	393	248
Macchine	»	57,106	33,334
Orologi	Num.	385,261	280,562

senza tener conto delle mercerie, delle quali, come abbiamo detto a proposito dell'Austria, non è possibile rintracciare i termini di confronto.

I nostri rapporti commerciali colla Francia essendo stati un tempo estesissimi, è superfluo affermare che tutte le categorie di prodotti indistintamente sono stati colpiti dal nuovo reggimento doganale e dalla restrizione dei consumi.

Tuttavia stanno molto al disopra dello altre per importanza e per la somma dei valori, che rappresentano le categorie dei tessili.

Nel 1886 la Francia esitò sui nostri mercati una quantità di filati e di tessuti corrispondente ad un valore calcolato di 73 milioni e mezzo; nel 1890 il valore delle merci stesse si trovò ridotto a poco più di 24 milioni, ripartiti come segue:

Filati e tessuti di	*1886* migliaia di lire	*1890* migliaia di lire
lino	1,227	673
cotone	11,583	1,888
lana	25,095	13,382
seta	33,831	11,693
	73,537	28,148

in meno nel 1890: 45,390 migliaia di lire, cosa molto al disotto della metà.

E utile per maggior chiarezza di esporre in proposito qualche cifra quantitativa:

Tessuti di	*1886*	*1890*
cotone quintali	11,638	2,884
lana »	17,291	9,268
seta »	3,321	1,149

Non si può dire, che della depressione del commercio francese abbiano approfittato le altre nazioni per allargare la loro sfera d'azione: dacchè le somme importazioni furono in parte assorbite dalla produzione nazionale, ed in parte dal restringimento dei consumi.

Difatti i filati di cotone discesero da 63,586 quintali a 27,963, ed i tessuti comuni della specie da 123,348 a 70,254 quintali; contemporaneamente l'importazione dei primi della Gran Bretagna da 48,000 quintali si ridusse a 18,000; quella dei secondi dalla stessa nazione discese di oltre quintali 12,000 (da 60m a 48m); senza tener conto che tutti gli altri paesi manifatturieri risentirono la scossa anche in una maggior proporzione relativa. (1)

Le cose però sono andate diversamente rispetto ai filati ed ai tessuti di lana; per l'importazione dei filati, il movimento dei quali è in totale aumentato, la Germania e la Gran Bretagna hanno sostituito con vantaggio la Francia e la Svizzera. Nel commercio dei tessuti, benchè scemato di un quinto, le due prime nazioni non hanno perduto terreno, essendo stato il danno ossisivamente lieve secondo.

(1) La Germania e la Svizzera hanno avuto una diminuzione per ciascuna da 10,000 a 9000 quint.

I tessuti di seta hanno più di tutti gli altri risentito gli effetti dei nuovi dazi; raddoppiato il diritto di entrata da 450 a 900 lire in media per quintale, l'importazione, come abbiamo detto, si ridusse alla metà, cioè, da 5,258 a 2,708 quintali; e tutte le nazioni indistintamente parteciparono — sebbene in diversa misura — al ristagno del traffico; ma prima fra tutte, com'era da aspettarsi la Francia, che, padrona per 3/5 del commercio della specie, vide ridotta questa sua fonte di ricchezza ad un terzo dell'anno di confronto, come abbiamo a suo luogo dimostrato.

La non avvenuta rinnovazione dei patti marittimi ha pure tolto alla Francia quei traffici, che erano più specialmente una conseguenza del cabotaggio, che esercitava sulle nostre coste. Così, ad esempio, sono quasi scomparsi a suo vantaggio quei 7 milioni di lire, che rappresentavano il movimento dei coloniali, e più specialmente del caffè; del quale nel 1886 ce ne importò da' suoi depositi 20,000 quintali, mentre nello scorso anno non si hanno quasi tracce di tale commercio.

Altrettanto dicasi del grano, che nel 1886 figurava da Francia per 86,500 tonnellate, mentre nel 1890 se ne registrarono meno di 2000.

Non ci dilungheremo a rendere minuto conto d'ogni singola merce, che nei rapporti colla nazione vicina segna decremento di entrata; ma diamo senz'altro — poichè tutte è diminuzione — un elenco comparativo dei prodotti, che più caratterizzano la situazione:

	1886	*1890*
Vino in botti	ettol. 46,921	2,155
Olii fissi	quint. 41,247	12,477
Sapone »	7,114	2,103
Colori »	10,629	4,022
Pelli conciate »	9,634	6,965
Rotaie per ferrovia »	54,763	11,370
Utensili di ferro »	27,295	4,707
Rame lavorato »	26,410	13,114
Macchine »	41,579	18,229
Terraglie »	5,054	2,276
Porcellane »	2,133	947
Lastre di vetro »	8,811	4,086
Lavori di vetro »	21,722	9,807
Bottiglie »	32,385	16,929
Pesci preparati »	74,761	41,429
Formaggio »	23,837	2,365

Trascuriamo i vini in bottiglie, i liquori, le essenze, i prodotti chimici, il legname, la carta, i fiori finti e le mercerie; delle quali ultime — benchè di notevole importanza — non possiamo render conto.

Passeremo in rassegna nel prossimo numero le nazioni, che hanno presentato aumento d'importazione, non ostante l'accennato ristagno dei prodotti industriali; e vedremo per quali coefficienti siano riuscite a superare l'onda di confronto.

Tanto per intenderci

Un giornale ministeriale di Milano ... un lungo articolo, per conchiudere di dissentire dal *Popolo Romano*, il quale ogni di scherza con il programma delle « economie a base di forbici e di rinvii di spese. »

E perchè ne discute?

I perchè sono molti, ma si possono riassumere in questo unico, che è il caposaldo di tutta la dissertazione allegra del nostro buon collega.

La visita della flotta francese a Cronstad ha diminuito le probabilità di mantenere alle Europa i benefici della pace ed ha reso possibile, da un istante all'altro, una sgradita sorpresa.

Dinnanzi al pericolo di una guerra non sarebbe prudente inaugurare un largo programma di riforme e di economie organiche; tutto pertanto è, forse, necessario rimandare a migliori tempi il programma nuovo delle proprie e vere riforme attenendosi per ora al vecchio dei ritagli e dei rinvii per restaurare il pareggio del bilancio.

Se volessimo fare della malizia potremmo leggere in queste parole l'abbandono del programma delle economie per mezzo delle riforme e la difesa anticipata, che quel giornale si sforza di fare della risoluzione, nella quale sarebbe venuto il governo di mettere da parte un programma, che sembra essere troppo grave fardello per i suoi omeri.

Ma noi, a costo di essere creduti ingenui, non maligneremo e seguiremo il nostro confratello sul terreno stesso, che egli ha scelto.

Voi ci dite che, anche in caso di pericolo di guerra, non sarebbe bben consiglio inistere in un programma di profonde e larghe economie.

Ma, astrazione fatta della troppo assoluta affermazione che un pericolo di guerra sia apparso sull'orizzonte politico dopo il convegno di Cronstad, il ragionamento vostro regge bene, se noi domandassimo al governo radicali modificazioni e riforme nei nostri ordini militari. Ora, ciò non è; imperocchè, malgrado le nostre convinzioni ed i nostri ideali sul migliore ordinamento delle forze militari del paese, è cramai risaputo che il governo *non intende* fare nessuno di cotesti radicali mutamenti nell'esercito e nell'armata. L'ha dichiarato l'on. Pelloux e la sua dichiarazione fu, non è molto, confermata dall'on. Luzzati.

Ebbene, che rapporto hanno o possono avere con i pericoli, reali od ipotetici, di guerra, le riforme negli ordini giudiziari, negli ordini amministrativi, negli ordini scolastici, nei meccanismi finanziari o nell'assetto tributario del paese?

Noi non ne scorgiamo alcuno, nè, davvero, comprendiamo come quei motivi l'Italia dovrebbe sentirsi domani meno forte e meno preparata alla guerra, soltanto perchè ha diminuito il numero dei suoi tribunali, o quello dei suoi Atenei, ha sop-presso alcuni consegni parrocchiali, inutili o sovverchiamente costosi, ha stormato in qualche parte il suo ragione tributario.

Epperciò noi non possiamo menar buona la conclusione del diario milanese e, senza cessare aggregati al partito ministeriale, di cui esso è campione fedele ed ossequiente, ci auguriamo per quegli interessi, che sono superiori alle simpatie ed al tornaconto di un gabinetto, che il nostro collega abbia in questa circostanza espresso un'opinione tutta sua e non sia stato l'eco dei propositi del governo, che sarebbe male avvisato se abbandonasse il programma delle riforme vere, profonde e durature, per continuare in quello delle economie a base di forbici e di rinvii di spese, il quale ha portato e, diremo anche, ha dovuto essere accettato in questo primo periodo della sua amministrazione, come un avviamento a migliori e più elevati ideali, ma non potrebbe mai essere fine a sè stesso.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Schwerin**, 17. — Lo stato di salute del Granduca è meno soddisfacente; la notte scorsa fu agitata.

(S) **New-York**, 18. — Il nuovo gabinetto di Haiti fu costituito con Archin al ministero degli esteri.

(N) **Vienna**, 18, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo che gli sponsali dello Czarevith colla principessa Marcaia di Grecia avranno luogo il 3 ottobre al Castello di Fredesnborg. Tutti i congiunti della famiglia reale di Danimarca saranno presenti.

Si conferma che il matrimonio non sarà celebrato che nell'anno venturo.

(N) **Vienna**, 18, 2.30 pom. — E' stato arrestato in Galizia il colonnello Nicola Sozzow, agente segreto del generale Gourko, governatore generale di Varsavia.

(N) **Londra**, 18, 2.30 pom. — Il principe Enrico di Prussia, che ha visitato la Regina Vittoria ad Osborne, riparte oggi per la Germania.

(N) **New-York**, 18, 8 ant. — Secondo il *Chicago Herald* il signor Harrison non si presenterà per la rielezione alla presidenza. Cadono così tutti i commenti fatti in proposito.

(N) **Berlino**, 18, 2 pom. — La principessa di Galles è aspettata a Copenaghen il 21 corr.; lo Czar e la Czarina il 24.

(N) **L'Aja**, 18, 2.20 pom. — Il signor Seyffardt ha accettato il portafoglio della guerra e il signor Vandeden quello delle colonie.

Il dipartimento del Waterstaat non è stato ancora occupato.

(N) **Vienna**, 18, 2.25 pom. — E' arrivato a Cettigno il nuovo ministro turco Abured Ferzi Bey.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Il conte di Montebello, nuovo ambasciatore francese, è aspettato qui durante il mese di settembre.

Il dovere dell'Europa in China

La stampa inglese segue con occhio vigile il movimento che si è manifestato in China contro gli stranieri e si duole che, malgrado i severi provvedimenti adottati dal governo di Pekino dopo il recente massacro di alcuni missionari europei, quel movimento, lungi dal cessare, sembri guadagnare in estensione e intensità nei diversi distretti dell'impero.

Fa detto qui, in Italia, che l'on. Di Rudinì ha dichiarato alle potenze l'intendimento del governo del Re di associarsi a quella eventuale azione collettiva, che esse deliberassero di intraprendere per porre fine ad uno stato di cose contrario ai diritti della civiltà e lesivo degli interessi europei.

Non sappiamo quanto di vero siavi in questa affermazione, ma riconosciamo che essa risponde al sentimento generale del paese, che male vedrebbe l'Italia, la quale manda in China numerosi missionari, tenersi da banda in una questione, nella quale, come bene osserva il *Times*, gli interessi dell'Europa sono solidali fra loro. Se uno è attaccato, tutti lo sono; cud'è il dovere degli europei di difendersi tutti, senza meschine rivalità, con tutte le loro forze riunite.

Gli agitatori chinesi non fanno distinzione tra cattolici e protestanti, tra gesuiti e pastori evangelici: tutti gli stranieri, qualunque la loro fede religiosa e la loro nazionalità, sono gli stessi « diavoli stranieri » contro cui si scatenano le cattive passioni delle plebi, che principiano con i tumulti di piazza e finiscono con le rapine ed i massacri.

Il governo centrale di Pekino non è venuto meno ai propri doveri internazionali; ma si può dire altrettanto dei suoi magistrati?

Il *Times* ne dubita e conchiude un suo magistrale articolo sulla situazione in China con queste parole:

« L'Europa deve insegnare ai chinesi che gli stranieri hanno diritto al loro rispetto, epperciò deve essere temuta.

« La politica del cannone è la sola, che possa incutere loro questo salutare timore, è la sola che valga a dare forza agli stessi magistrati chinesi per eseguire gli ordini del governo imperiale. »

« Ma i cannoni e le cannoniere che li portano, devono stare sul luogo per agire sollecitamente al momento del bisogno. »

« E' desiderabile sapere se, quando le prime notizie del massacro furono comunicate dai Consoli a Sir John Walsham, questi si mise immediatamente in rapporto con l'ammiraglio, che comanda la divisione della China e se le navi inglesi apparvero sollecitamente nei luoghi minacciati. »

« Ma è desiderabile ancora che lo altre potenze sappiano che non può essere lasciato alla sola Inghilterra di fare i nove decimi del servizio di polizia nelle acque chinesi. »

« La Francia, la Germania, la Russia, gli Stati Uniti d'America hanno colà grossi interessi, ma poche navi da guerra. »

Gli Stati Uniti, scossi dagli ultimi avvenimenti, hanno mandato già nei mari della China il *Charleston* con quattro altre delle loro navi. Benissimo. Ma cosa fanno le altre potenze?

Il XIV Congresso

dell' Associazione Medica Italiana

(N) **Siena**, 17, ore 20 — Il Congresso medico prosegue i suoi lavori alacremente.

Questa mattina furono costituite le sezioni, che nominarono i propri seggi.

L'on. Baccelli fu acclamato presidente onorario di quella di medicina, di cui fu nominato presidente effettivo il dott. Canziani di Siena.

Nella sezione chirurgica fu nominato presidente il dott. Spalluzzi. In quella di ostetricia presiederà il dott. Folaschi e vice-presidente il dott. Pasquali di Roma. In quella di laringologia, presidente Giorgi di Firenze, vice-presidente Egidi di Roma.

Oggi vi fu solusa generale per discutere della profilassi della umana veneree in rapporto alla prostituzione.

Dopo una discussione animata fu approvato quasi ad unanimità il seguente ordine del giorno del prof. Pellizzari:

« Il Congresso medico di Siena, convinto che l'attuale regolamento non ha avuto finora applicazione sufficientemente larga nè abbastanza rispondente allo spirito che lo informa, per giudicarlo alla stregua dei fatti, fa voti perchè il ministro dell'interno non vi introduca modificazioni che ne alterino i concetti fondamentali. »

(N) **Siena**, 18, ore 18,15 — Questa mattina l'on. Baccelli fece una splendida conferenza sulla malaria all'ospedale policlinico, innanzi a numerosi congressisti.

Fragorosi applausi salutarono l'illustre clinico.

Le sezioni di laringoiatria e pediatria si riunirono poscia per udire le comunicazioni dei dottori Egidi e Concetti sulla identità di processo fra il *crup* e la *difterite*.

L'adunata numerosissimo accolse con entusiasmo le conclusioni dei dotti investigatori.

Il dott. Egidi, in seguito, fece un'altra comunicazione sopra sessanta intubazioni per *crup*. Presentò tutti gli apparecchi esistenti e il suo modificato che venne accettato ad unanimità.

Il prof. Masini di Genova propose un voto di plauso al dott. Egidi, che primo in Italia tentò l'intubazione e seppe accreditarla, persuadendo cogli ottimi risultati ottenuti i colleghi ad seguirla.

Alle ore 11 si visitò lo Stabilimento dei sordomuti, degno del massimo interesse.

Questa sera banchetto in onore dei congressisti e ricevimento all'Accademia dei Rozzi.

Commissioni e medaglie di presenza

In risposta al breve articolo, che sotto questa indicazione abbiamo pubblicato nel numero di ieri, abbiamo ricevuto una lettera per dovere di imparzialità pubblichiamo, lieti, per l'interesse della pubblica finanza e della severità nell'amministrazione, che in esso siano quali sono esposte dal nostro occasionale collaboratore.

Le Commissioni consultive presso il ministero di agricoltura, si compongono di professori segnalati per dottrina nelle varie scienze, e di agricoltori reputati per singolare competenza nei diversi rami dell'economia rurale, ed insieme ne fanno parte i direttori dei singoli servizi.

Queste Commissioni conferano di autorevoli consigli l'opera del ministero, nè arrecano danno al principio di responsabilità, che intiera spetta al ministro, alla cui area scompiglia l'avviso dei Commissari, e, come talora avviene, non reputi opportuno attenersi al parer loro.

Non è del tutto esatto l'elenco delle Commissioni indicato dal *Popolo Romano* perocchè già da due anni è soppressa la Commissione per lo studio dei metodi intesi a combattere la Peronospora della vite, quando l'infausta crittogama nel 1889 allargava la sue stragi nei vigneti italiani ed incalzava il bisogno di studiare fra le mirabili dei proposte quella veramente efficaci.

Ma ciò che più importa notare si è che di tutte hanno una medaglia di presenza di L. 20 per seduta, mentre tutte le altre non costano che l'indennità di viaggio e le diarie di L. 15 per quei componenti che non hanno residenza legale in Roma.

Per tal modo la spesa annuale media per medaglie di presenza ai membri delle sue Commissioni consultive sostenuta dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio, si riduce alla modesta cifra di L. 12,460, la quale così si ripartisce:

L. 4,195 ad impiegati dell'amministrazione centrale, e L. 8,265 ad estranei.

Il rimborso delle spese di viaggio e delle indennità giornaliere a tutti i commissari, si limitò, in questi ultimi anni, ad una media spesa di L. 18,000, perocchè importa anche osservare, come parecchie di queste Commissioni non si adunino tutti gli anni, ma bensì a più lunghi intervalli quando se ne manifesta il bisogno, ed anzi quelle che si radunano ogni anno, tengono sessioni brevissime.

Cade in acconcio un'altra interessante osservazione. La massima parte di questo Commissioni consultive fu istituita non già dopo il 1885, e quindi non *per i 5 anni di esistenza del Regno d'Italia*, ma bensì molti anni prima del 1885. Per non dilungare basteranno pochi esempi.

Il Consiglio d'agricoltura fu istituito col decreto 24 settembre 1868 e più tardi riordinato col decreto 20 marzo 1887.

La Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fu istituita con decreto 29 ottobre 1874 e poi riordinata col decreto 7 novembre 1890.

Il Consiglio dell'industria e del commercio fu istituito col decreto 5 agosto 1869 e riordinato col decreto 11 marzo 1886.

La Commissione consultiva per la filloxera fu istituita col decreto 11 settembre 1879, cioè circa un mese dopo la scoperta in Italia del funesto afide, e fu pecia riordinata col decreto 13 aprile 1884.

Altre Commissioni, come quelle per il bonificamento agrario dell'Agro Romano, per l'istruzione agraria, il Consiglio ippico, ecc., furono istituite in conseguenza di speciali leggi votate dal Parlamento che ne imponevano la costituzione.

E' adunque piccola cosa la questione delle medaglie di presenza, le quali alla stregua indiscutibile dei fatti si riducono a modestissima spesa.

ECONOMIA E STATISTICA.

Casse postali di Risparmio in Italia

Situazione al fine giugno 1891

Libretti in corso in fine maggio . .	N. 2,220,489
Libretti emessi nel giugno	» 28,456
	N. 2,252,945
Libretti estinti nel giugno	» 10,215
Erano accesi al 30 giugno libretti	N. 2,242,730
Depositi in fine maggio	L. 312,572,109 —
Depositi del giugno	» 14,486,688 —
	L. 327,008,837 —
Rimborsi del giugno	» 15,955,891 —
Rimanenza al 30 giugno . .	L. 311,053,356 —

Diminuz. dei depositi nel mese L. 1,519,348 — giustificata dalle scadenze della metà d'anno, che per il piccolo commercio e le piccole industrie sono sempre numerose.

Sete, lane e cotoni.

Il Museo commerciale di Milano, che, da importanti case di Izmiacz (Cipro), Roustchouk (Bulgaria) e Tunis, ebbe sollecitazioni perchè sia fatta l'esportazione su quelle piazze dei tessuti di seta, di lana e di cotone di manifatture italiane sia avvisa i fabbricanti nazionali, che vogliano tentarne la prova, e si mette a loro disposizione per le maggiori informazioni.

Il raccolto del frumento.

Il *Porter Lloyd* fa un accurato esame della produzione mondiale del grano dalla corrente annata e presume che al consumo normale ne mancheranno 11 milioni circa di ettolitri.

Si avrà un eccedenza di produzione, in rapporto al consumo, per 117 milioni e mezzo di ettolitri nell'America Settentrionale, nella Russia, nelle Indie Orientali, nella Romania, nell'Austria-Ungheria, nelle repubbliche dell'Argentina e del Chili, nella Bulgaria, nell'Australia, nell'Algeria, nella Serbia e nell'Egitto. A questa eccedenza farà riscontro una produzione inferiore al consumo per 128 milioni e mezzo di ettolitri in questi altri paesi:

Gran Bretagna	Ettol. 32,540,000
Francia	» 33,970,000
Italia	» 8,820,000
Germania	» 7,910,000
Indie Occidentali e China	» 7,100,000
Belgio	» 5,085,000
Svizzera	» 4,260,000
Spagna e Portogallo	» 4,260,000
Olanda	» 2,840,000
Grecia, Svezia e Norvegia	» 1,775,000

Il *Circolandi Prices Current*, più pessimista nelle sue previsioni, presume che l'eccedenza del consumo sulla produzione toccherà i 23 milioni di ettolitri ad un dipresso.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari.

Progetto compilato dall'Amministrazione della strada forzata Meridionali relativo alla esecuzione di n. 3 case cantoniere semplici e di 3 cisterne per acqua potabile lungo il tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Adria e Rovigo, con annesso preventivo di spesa di L. 35,000, da valere l'approvazione come dichiarazione di pubblica utilità.

Schema di compromesso concordato fra l'Amministrazione governativa e l'impresa Enrico Blanco, assuntrice di lavori lungo la ferrovia Eboli-Potenza-Metaponto, allo scopo di deferire al giudizio arbitrale inappellabile di un ingegnere, da nominarsi di comune accordo fra le parti, le controversie insorte per l'esecuzione dei lavori predetti, per le quali pende lite davanti ai tribunali ordinari.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Rassegna di rimando per i militari in congedo illimitato. — Il ministero della guerra avvisa che nel prossimo ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando dei semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute rimangano di non esser più idonei al militare servizio.

Gli ufficiali incaricati a tali rassegne, i militari dei distretti, ed i sindaci, ai quali il comandante del proprio distretto militare, entro il dì 15 ottobre prossimo corredata dal foglio di congedo e d'un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una seconda rassegna, quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal paragrafo 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento e chiedere d'essere ricevuti in osservazione per cura dei distretti in un ospedale militare.

Il ministero avverte eziandio che quei militari, che non si valessero dell'opportunità della rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi per istruzione, anche rifiutandosi inabili.

Un po' di tutto.

Cavalleria di riserva in Francia. — Il ministro della guerra ha determinato che ad ogni corpo d'armata di riserva sia assegnata una brigata di cavalleria mista, formata per metà di riservisti e per l'altra metà da territoriali.

La brigata comprenderà un reggimento di dragoni ed uno di cacciatori, complessivamente otto squadroni.

Ufficiali dell'esercito attivo comanderanno i reggimenti.

◆◆

Le manovre alpine nell'esercito francese. — Vi prenderanno parte circa 20,000 uomini.

Il supposto generale comprende *tre momenti*:

1. Un esercito nemico minacciando la frontiera, tre brigate, concentrate a Nizza, partono per le strade di Levens, Contes e da l'Escarène per sbarragli il passo.

2. Una brigata nemica, essendo riuscita a forzare la vallata della Vesubia, le brigate compagni Contes e Sospel si recano ad incontrarla, le tagliano la ritirata, e, dopo averla sloggiata dalla sua posizione di Saint-Jean, la ripiegano sul Varo dove sarà immancabilmente fatta prigioniera.

3. Le tre brigate, sotto gli ordini superiori del generale Mathelin, comandante in capo de 15° corpo d'esercito (essendo questa manovra comandato dal generale Vervier, capo della 29.a divisione di fanteria) discenderanno la valle del Varo inferiore, respingendo un nemico rappresentato dal 29° battaglione alpino e da tre compagnie del 6° battaglione.

I battaglioni alpini 7°, 21° e 22° saranno rispettivamente assegnati alle brigate come truppa leggiera.

La rivista finale delle truppe avrà luogo, dicesi, nella pianura di Aniller.

◆◆

La tea in Russia. — Il contingente arrolato, in conto della leva del 1890, è stato di 257,900 uomini. Ne restano disponibili 200,000.

Avevano concorso alla leva 318,000 inscritti; ne furono definitivamente riformati per imperfezioni fisiche 65,000; rimandati revidibili ad una successiva leva 84,000; definitivamente reintenzi 22,400

◆◆

Una bella marcia. — E' quella compiuta dal 32° battaglione cacciatori dell'esercito austro-ungarico, agli ordini del maggiore Dragicin.

Partito nel mattino del 3 agosto corrente da Kisunark, il battaglione pernottava presso le cascate di Kohlbach. Alle 6 ant. del successivo dì 4, ripigliava la marcia alla volta di toccava la vetta del più alto valico dei Carpazi, a 2346 metri sul livello del mare, dopo avere traversato un ghiacciaio, nel quale i zappatori del battaglione avevano scavata una gradinata di 345 scalini.

Il battaglione, disceso dalla vallata Javore, vi si campava la notte e fuoco intorno nel dì 5 a Klausmark, percorrendo 32 chilometri.

La truppa aveva il completo equipaggiamento di campagna.

La forza del battaglione era di 16 ufficiali e 975 uomini di truppa.

Note bibliografiche

Alcune prose e versi del marchese Giovanni Eroli di Narni — Assisi, stab. tip. Metastasio.

E' uscito il terzo volume contenente prose scelte, lettere, poesie sacre e varie, favole, pensieri, facezie e satiriche; il tutto scritto colla consueta correttezza di forma e grazia letteraria sano e squisito.

Piccola Enciclopedia Hoepli — E' uscito il terzo fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell'editore Hoepli di Milano, diretta dal prof. Carollo. Il primo fu dettato stesso dei notissimi suoi Manuali; ogni mese ne uscirà regolarmente uno; l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere **gratis** alcune pagine di saggio, indirizzando all'editore. Questo fascicolo comincia dalla lettera *bel* e arriva uno a *bom*. L'opera è redatta da distinti scrittori italiani fra cui citeremo il senatore Schiaparelli, il Fermi, il Cossa, il Maiani, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassume una intiera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

I cotinui, gli strumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del professore Fr. Hottenroth, traduzione di A. Ostini — Roma, Fr. Hottenroth, tradizione di A. Ostini — Roma, Modes e Mendel, editori librai.

Sono usciti i fascicoli 16 e 19 contenenti, oltre il testo, otto tavole cromolitografiche, che rappresentano costumi e utensili inglesi e francesi del Medio Evo e dell'epoca moderna.

Prezzo di ciascun fascicolo L. 2.50.

I migliori libri italiani consigliati da cento illustri contemporanei. Ulrico Hoepli. Milano.

E questo un libro curioso ed originalissimo.

Il libro, il quale si intitola *I migliori libri italiani*, consigliati da cento scrittori, reallzza un'idea eccellente e pratica. Pratica sopratutto, perchè a chiunque, ai giovani in ispecie, ai maestri, agli ingegneri, ai letterati, agli artisti, ai sacerdoti, agli avvocati, agli ufficiali, alle signore colte e agli studiose, a tutti, insomma, può occorrere di avere precise, utili indicazioni sui lavori pubblicati su una data materia, non solo, ma sopere quali, di preferenza, meglio convengono a dati studi, e per di più siano raccomandati da coloro che appunto in detti studi si sono acquistata incontestata rinomanza. Ma, importa notare — e questo chiarisce meglio il concetto pratico del libro — come quei consigli siano stati raggruppati in ordine a tre precise domande che l'editore Hoepli ha rivolto a ciascuno autore.

I. Quali sono i libri che l'autore giudica migliori, e quali gli fanno più profondo impressione e indirizzano nel corso luminoso della di lui professione. — II. Quali i libri da consigliarsi come lettura utile e gradevole, ai giovani, a una famiglia. — III. Quali i libri da raccomandarsi ai giovani che volessero dedicarsi agli stessi studi per cui l'autore si è segnalato.

Le varie risposte formano una lettura interessante, istruttiva e divertente. I più bei nomi siglano davanti al lettore, Cardinali e Vallauri, Negri e Curzi, Marzini e Mantegazza, Schiaparelli e Zambini, Lombroso e Lessona, Vidari e Ginocca, Cantoni e Bersezio, Bonghi e Paludani, e via via.

La Grande Encyclopédie. — Nella dispensa 828, uscita la settimana scorsa, notiamo uno studio originale sulle malattie dei denti e dei maxillari del celebre odontalgico dottor T. David. Questo lavoro è completato dal punto di vista anatomico ed antropologico da due specialisti: Delorme e Imbert Gourbeyre dimostrano anche una lira. Si spedisce un foglio di saggio gratis a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Remuse 61, Parigi.

Il brigantaggio in Turchia

Si avrebbe torto di credere che il brigantaggio, quale ora rifà capolino in Turchia, colle gesta del sedicente Atanasso, abbia goduto di comune con le bande di malfattori e ladri banditi nascosti nelle grotte con briganti che infestarono in passato alcune provincie.

In Oriente, là mancanza di strade praticabili, la protezione occulta dei pascià verso i briganti che spesso con essi dividono il luogo cavar profitto, il difetto di regolarità nella paga dei zaptieh, guadarni turchi, qualche volta la connivenza interessata di funzionari poco scrupolosi, sono tutte cause che alimentano e perpetuano il brigantaggio.

Il quale ha forme originalissime ed interessanti.

Il recente rivalto ha dato occasione ad *Figaro* di raccontare la storia del famoso bandito Katidgani, il cui nome, benchè recente, è già divenuto leggendario sulle due coste dell'Asia.

In questo secondo si trovano i tratti caratteristici del fenomeno curioso di cui ci occupiamo.

***

Katidgani era un uomo intelligente, istruito, pieno di risorse. Il Vali di Smirne aveva un bel dare consigli ai suoi zaptieh più fidati, la banda di Katidgani era introvabile. Questi, infatti, aveva saputo prepararsi, con regali (baschilik) generosi, delle relazioni sicure nelle stesse sfere governative.

Un giorno il Vali, dopo un nuovo tentativo infruttuoso per impadronirsi del bandito, si lamentava così, col suo divano:

— Che uomo straordinario! Per Allah! Sarei curioso di vedere, non fosse che per un momento, codesto Katidgani.

Il venerdì seguente, allorchè il Vali recavasi alla moschea sul *Selamlik*, un *banabaq*, miserabile vestito, con una cesta piena di grano di maiz cotto, trovavasi in prima fila sul passaggio del corteggio.

Egli si mise, alla vista del pascià, a cantare le sue lodi offendendi dei grani di maiz.

Il Pascià, meravigliato di sentir cantare quel *banabaq* in modo così melodioso, si fermò un momento ad ascoltarlo e gli gettò una moneta.

Due ore dopo, di ritorno dalla moschea, trovò sul suo divano il seguente biglietto:

« Hai desiderato di vedere Katidgani. L'hai visto. Era lui che cantava poco fa davanti a te.

***

Un'altra volta, il Vali assisteva ad una festa nel giardino dei Fiori. Egli si trattenne lungamente con dei commercianti, notabili del paese, e specialmente circa un'ora, con un giovane gentiluomo di modi distintissimi, che parlava parecchie lingue con la stessa veracità e disinvoltura.

Quando si separarono, il Vali fece con interlocutore ad andarlo a trovare spesso.

Non aveva ancora lasciato il giardino che uno sconosciuto gli consegnò un biglietto allontanandosi poi.

Il Vali lesse: « Tu hai veduto una volta Katidgani, mercante di frutti. Ora hai visto Katidgani, uomo di mondo. Come desideri vederlo ancora? ».

Il pascià, prendendosi la barba con ambo le mani, esclamò: « Costui è addirittura il diavolo in carne ed ossa ».

Katidgani era un originale fantastico.

Si raccontano molti tratti che tornano a suo onore. Tanto egli era duro, spietato coi ricchi ed i potenti, altrettanto era all'occasione umano e caritatevole coi poveri e coi deboli.

***

Un giorno, sulla montagna, mentre passeggiava solitario, incontrò un vecchio bisognoso che piegavasi sotto un carico di legno troppo pesante per le sue spalle.

— E perchè non hai un carretto? — chiese Katidgani. Forse avrai maggior quantità di legna e faticherai meno.

— Ah! signore, io sono povero — rispose il vecchio. Con pochi soldi che guadagno con tanta fatica, e molto ne posso dare un tozzo di pane ai miei figli.

— Ecco dieci zecchini — riprese Katidgani, allungandogli una borsa. Domani anderai al mercato, comprerai due carrinole ed una scure e nella montagna troverai il legname.

Il vecchio, sorpreso di quella inaspettata fortuna, volleva ringraziare il generoso donatore, sperpere il nome, ma questi era scomparso. Egli riprese la strada, col cuore allegro, pensando alla presa la strada, col cuore allegro, pensando alla festa di raccontare questa buona ventura ai suoi figliuoli.

Ma un po' più in là si imbattè in alcuni uomini della banda di Katidgani, che lo fermano e gli portano via il danaro.

Piangente il buon uomo andavasene verso casa.

Volle il caso che Katidgani si trovasse di nuovo sulla sua strada.

— Perchè piangi? Non sei dunque contento?

— Ahimè! signore, mi hanno rubato quanto mi donasti.

Katidgani mise un fischio. I suoi sopraggiunsero. Quando furono tutti riuniti, egli disse al vecchio:

— Chi ti colsi che ti ha derubato?

— Quello là.

— Miserabile, disse Katidgani, non ti vergogni a spogliare un disgraziato?

Rendigli quanto ti ha preso.

E l'avrebbe ucciso se non fossero state le intercessioni de' suoi camerati.

Il vecchio si buttò ai ginocchi di Katidgani e l'esiliato della sua eterna riconoscenza.

Il di dopo comperò due carrette, una scure, andò alla foresta e fece buona provvista di legna colla quale si recò in città.

Conducendo i suoi due asini, egli se ne và per la via del mercato, gridando, tutto lieto, a squarciagola:

— Passano i due carretti di Katidgani! Eccovi legna eccellente! La debbo a Katidgani.

Ricusando di tacersi, i Zaptieh finirono per arrestarlo, e lo condussero davanti al pascià.

— Perchè gridi così? Non sai dunque che sorta di delinquente è Katidgani? gli disse severamente il pascià.

E il pascià rise; — Sono trent'anni che vendo legna, e non ho mai potuto guadagnare tanto da comprarmi un asino. Ho le spalle piagate del peso dei fascelli. E nessuno mi ha mai dato venti parole per alleggerire la mia sorte.

Ho incontrato un uomo che ha avuto pietà di me, che mi ha cavato dalla miseria, per cui oramai c'è il pane sicuro in casa.

Questo benefattore è Katidgani e tu vuoi impedirmi di proclamare altamente il suo nome?

— Se continui ti metteremo in prigione.

— Tu puoi farmi impiccare, ripreso l'ostinato vecchio, ed anche colla corda al collo griderò; Katidgani è il mio benefattore.

Il pascià rise di nuovo, ammirato con tanto calore i sentimenti così rari della gratitudine.

Katidgani finì come tutti i capibanda, i quali non rimangono uccisi in qualche scontro. Siamo della vita comune, quando si fare atto di sottomissione, a patto che gli si accordasse, al pari dei suoi compagni, salva la vita e la libertà.

Il Vali felicissimo di codesto scioglimento pacifico, promise tutto. Ma ordinò contrari giuntero da Costantinopoli. Katidgani e la sua banda furono arrestati.

Il Pascià che non aveva potuto mantenere la sua parola, gli fece mettere, invece dei ferri, un bracciolato d'oro al braccio destro.

Katidgani divenne il modello dei galeotti, e p comprensorio gli fu affidato l'ufficio di *cafadji* o custiniere del lagno.

E' morto due anni fa, compianto da tutti. Tale probabilmente sarà anche la fine di Atanasso?

Atti del Governo.

Magistratura. — *Tribunali.* — Marchetti Curio, pret. a Conegliano, è trasmutato ad Ascoli Piceno — Cesanno Michele, agg. giud. a Trani, trasmutato a Lucera — Petrone Silvio, agg. giud. a Lucera, è trasmutato a Trani — Gurli Carlo, giudice a Siracusa, è insoriato in fede straordinario dei tribunali penali — Bacchi Ettore, agg. giud. a Modena, è destinato presso la procura di Borgotaro — Iodice Antonio, uditore a Napoli, è destinato alla procura generale di quella corte d'appello — Del Prete Salvatore e Bonomo Francesco Paolo, uditori presso la procura generale d'appello di Napoli, sono destinati al tribunale di Napoli — Polloni Cesare, uditore a Salerno, è trasmutato a Pontremoli.

— *Preture* — Sono trasferiti i pretori: Bonato Giuseppe da S. Felice sul Panaro a Bulla Polesine — Battocchia Alcardo da Valleeorsa ad Aimese — Costalunga G. Oddone da Verbicaro a Scalea.

— Granata Giuseppe, pretore di Scalea, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

— Castelli Luigi, vicepretore a Lerici, è tramutato a Spezia.

— Ellen — disse — aveto udito quel grido?

— No.

La signorina De Blangy stese la mano nella direzione da dove il cavallo era tornato

— Eppure l'ho udito! — ripetè.

— Fuji essere.

— Che sia accaduta una disgrazia?

— Quale idea!

— Andiamo, ve ne prego...

— Come volete.

— Anche voi, Susanna.

Questa scena non aveva durato che un secondo. Le tre donne accorsero là donde il grido era partito.

In quel momento un gruppo di tre curiosi sbucò da un viottolo.

Colui che andava avanti a tutti era Cassegrain, il mercante di legna di Blangy.

Teresa lo conosceva come tutti gli abitanti del villaggio.

Perciò fu a lui che si rivolse, dicendogli:

— Ve ne prego... venite con me.

La sciagurata ragazza era tanto turbata, che il mercante di legna ne ebbe pietà.

Egli osservava il marchese, ma non poteva collerare sua figlia in qual sentimento di odio.

— Ma che cosa avete? — le disse.

— Non so... temo che sia accaduta una disgrazia...

Quasi subito la povera ragazza cacciò un grido.

— Mio Dio! — esclamò.

Ella aveva quasi inciampato nel corpo di suo fratello.

Maurizio era disteso sulle foglie secche, col viso di un pallore cadaverico, e con gli occhi chiusi.

Teresa si precipitò in ginocchio accanto a lui, gridando con voce straziante:

— Maurizio!

Gli occhi del ferito si aprirono, ma non risposero. Egli si stringeva il petto con le mani irrigidite.

Teresa le scartò.

Al disotto, un buco quasi invisibile aveva forato la giacchetta al posto del cuore.

Cassegrain fece il istitutrice.

Ella si teneva dritta, altera, le labbra strette, l'occhio fisso, tenendo per sè i suoi impenetrabili pensieri.

Il mercante di legna fu costretto ad abbassare lo sguardo dinanzi a lei.

— Una palla perduta! — disse il maniscalco che veniva dietro di lui.

— Perduta? — disse Cassegrain che guardò di nuovo l'inglese. — Bisognerebbe vedere!

Nessuno una piega dei lineamenti della giovinetta si mosse.

Ella era bianca come il marmo, ma fredda a rigida al pari di lui.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Parma, 17 (p. c.) — Sono incominciati i lavori della grande distilleria di petrolio che verrà fondata a Fiorenzuolo d'Adda.

Si parla anche della costruzione prossima di un tram di comunicazione fra Firenzuola, Piacenza, Cremona, Lugagnano e Bardi.

— Nel distaccamento militare della stessa Fiorenzuola è scoppiato il tifo.

Però si tratta di casi isolati e si deplora fino ad ora una sola vittima, un soldato del 2° battaglione del 44° fanteria.

Il sotto-prefetto prende le misure del caso.

Bologna, 17 (p. c.) — Il notissimo fabbricante di birra, signor Camillo Ronzani, mentre dallo stabilimento di Casalecchio ritornava con una sua nipotina in carrozza al suo palazzo a Porta Lame, nella strada interna della mura, veniva audacemente aggredito da due malandrini, armati di pistola, ai quali dovè consegnare il portafogli contenente circa lire 1000.

Palermo, 17 (p. c.) — Perdura la crisi municipale.

All'indaco Paternò, dimissionario, sembra che dauvero gli subentri il marchese Ugo Dalle Favare.

Grandi commenti in città.

La polemica si fa virulenta.

Naturalmente anche la Giunta sarà rinnovata.

Genova, 17 (p. c.) — I superstiti di Crimea hanno genialmente festeggiato il 36° anniversario della battaglia della Cernaia.

Al banchetto tenuto al ristorante Eldorado, in Sampierdarena, parteciparono 40 commensali.

Dopo altri brindisi, si inviarono telegrammi di augurio al Re e alla famiglia reale.

Napoli, 17 (p. c.) — E' indetto il Convesso Eucaristico pei giorni 19, 20 e 22 novembre sotto la presidenza del cardinale Sanfelice.

Interverranno tutti i vescovi della Campania e molti di altre regioni.

Ancona, 17 (p. c.) — E' vivamente commentato in città l'ordine del Ministero della guerra, che ci priva del 28° artiglieria da piazza per darlo alla Spezia.

La notizia ha fatto molta impressione; sia perchè ormai ci eravamo abituati a considerare come nostra la guarnigione di artiglieria, sia perchè non si comprende come in una piazza forte di primo ordine, quale è Ancona, e con tanti forti da difendere, si possa lasciare una sola compagnia di artiglieria.

A questo taglio cesareo alla nostra città conviene vi di un battaglione dell'82° fanteria e di una batteria di artiglieria da montagna; però ciò non rimedierà mai il danno materiale e morale della partenza di un reggimento fisso.

Como, 17 (p. c.) — La città è sempre sotto l'impressione penosa della catastrofe di sabato.

In tutti i passi del lago si è sentita profondamente l'eco dolorosa del luttuoso fatto. Si tornano altre parole, che nessuno pensò a pronunciare.

La *Loriana*, inoltre, dalla voce pubblica del disastro, comunica che lo sfracellamento del pontile non può essere addebitato alla sua imprevidenza, perchè il pontile venne rifatto di nuovo nel dicembre scorso.

Belluno, 17 (p. c.) — Presso Comelico, nella valle Digna, vennero a tutta parecchi contrabbandieri con la preziosa merce di frontiera.

La guardia Manfredini uccise con un colpo di moschetto un contrabbandiere.

Si procede ad un'inchiesta.

Ferrara, 17 (p. c.) — E' stato presentato all'amministrazione provinciale il progetto per la costruzione di una ferrovia a vapore Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Lagosanto-Comacchio.

Il progetto in massima è favorevolmente accolto dalla cittadinanza.

Firenze, 17 (p. c.) — Al treno diretto n. 311, proveniente da Bologna, fra le stazioni di Rioto e Perretta si inscrisse un ragazzo di prima classe.

Grande panico e grandi urla per parte dei passeggieri.

In una delle ultime vetture si trovavano parecchi banditi di Pontassieve, reduci dal concorso musicale di Venezia. Questi, non sapendo da che cosa provenissero le urla, si gettarono fuori dal vagone, per modo che cinque di essi rimasero piuttosto gravemente feriti.

Fermato il treno, estinto il fuoco, calmata la confusione e lo spavento, raccolti i feriti e medicati alla meglio, il treno proseguiva per Firenze, ove arrivava con un'ora di ritardo.

Chivari, 17 (p. c.) — E' stato arrestato Angelo Maggioli, che ha assassinata la moglie, gettandola da un'alta roccia sulla spiaggia del mare.

Novi Ligure, 17 (p. c.) — Si è suicidato con un colpo di Wetterly alla tempia il sotto-tenente contabile dell'84° fanteria qui di stanza.

E' escluso che si tratti di irregolarità di cassa o di dissesti privati.

Mantova, 17 (p. c.) — A Castiglione delle Stiviere sono arrivati circa 400 pellegrini diretti, recantisi a visitare la casa di S. Luigi Gonzaga.

Erano accompagnati dalla banda (numerosa e eccellente) del ricreatorio vescovile di Trento, la quale recasi a salutare anche il municipio.

Giunti di Castiglione, presero insieme al parroco cav. don Barzisa, un rinfresco ai bandisti.

Piacenza, 17 (p. c.) — Splendidamente riuscito le ragate sul Po.

Molte signore e grandissima folla.

Assistevano le autorità.

Arezzo, 17 (p. c.) — E' morto a Pratoglia, presso Bibbiena, il maresciallo Giovanni Patrizi Montoro dei marchesi di Narni, ex-ufficiale nell'esercito pontificio, una delle personalità spiccate del partito vaticano, vessillifero della Chiesa per diritto ereditario, tenente generale delle Guardie nobili pontificie e cameriere segreto in soprannumero di S. S.

Aveva 68 anni.

Appartenevo ad aristocratica famiglia romana.

Brescia, 17 (p. c.) — Sui primi di settembre avranno grande festa, promossa a scopo di beneficenza dalla benemerita « Croce bianca. »

Questa, oltre alla istituzione della guardia medica notturna, intende istituire anche quella pure notturna per medicinali, un magazzino di indumenti gratuiti pei poveri, una scuola pratica di infermieri per le pubbliche calamità, ecc.

L'associazione filantropica incontra il plauso di tutti i buoni.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro del Gymnase, a partire dal 1.o settembre, giorno della sua riapertura, si annunziano le seguenti novità:

Madame *Agnès* presentata inedita in tre atti di Berr di Turique; *Numa Roumestan* di Alfonso Daudet, ridotto in quattro atti; *Mon oncle Barnabe* di Alessandro Bisson e Carlo Quinel, ispirata da un romanzo di Mario Uchard; una commedia di Blum e Toché, e finalmente: le *Souffle du printemps*, nuovo dramma di Alfonso Daudet.

— Al teatro Lessing di Berlino è stato assai applaudito un nuovo dramma in quattro atti intitolato *Diritto uguale* di Reinhold *Line*, pseudonimo del dottore Grelling, avvocato berlinese. L'autore, come gli attori, dovettero comparire replicatamente alla ribalta per ringraziare il pubblico plaudente.

— *Le Page de Coeygne* è il titolo di un lavoro spettacoloso dei signori d'Ennery e Luigi Gallet, che sarà montato al teatro della Gaità a Parigi, durante la stagione 1892-93.

— Nella *Bella fanciulla*, nuova commedia popolare della giovane contessa Edith Salburg, ha avuto splendido successo a Ried, in Austria.

— Il nuovo dramma in tre atti, in cui il noto romanziere Charles Murray si presenterà al pubblico di Londra come autore sì attore, avrà per titolo *Mates*. La prima rappresentazione è fissata al 27 corrente al Globe Theatre.

Lirica — Il ministero delle Belle Arti francese ha avvertito i signori Ritt e Gailhard che dovevano montare ed eseguire, prima della loro partenza, un trattato con Augusto Vianesi di Parigi, l'opera in due atti del maestro Bougault-Ducoudray, intitolata *Tamara*, e il cui poema è di Luigi Gallet.

In conseguenza, subito dopo il *Lohengrin*, si cominceranno gli studi di questa opera, la cui prima rappresentazione avrà luogo verso il 15 dicembre.

Pittura — *L'Angelus*, il famoso quadro di Millet, è stato assicurato, del suo proprietario attuale, signor Chaudard, per 700,000 lire.

Il *1814* di Meissonier, che fu pagato 850,000 lire, è stato assicurato per 1 milione.

Il quadro *Cavalli da tiro* di *Lobergrin*, si trova a questo taglio cesareo alla nostra città, consegnato di un battaglione dell'82° fanteria e di una batteria di artiglieria da montagna; però ciò non rimedierà mai il danno materiale e morale della partenza di un reggimento fisso.

Musica — Il nuovo dramma lirico di Alfredo Catalani, *Elda*, che fu assicurato, del suo proprietario attuale, signor Chaudard, per 700,000 lire.

Il *1814* di Meissonier, che fu pagato 850,000 lire, è stato assicurato per 1 milione.

Il quadro *Cavalli da tiro* di *Lobergrin*, si trova a Parigi, 30,000 lire.

La sala gallerie di quadri del signor Chaudard è stata assicurata per 1,000 lire.

Varie — Il *Daily News* dice che i signori Harrison stanno prendendo disposizioni per aprire, nell'inverno, che Adelina Patti farà sul finire dell'autunno.

Insieme alla *diva* vi saranno la signora de Pachmann, pianista, la signorina de Lavallois, violinista, i cantanti signori Ivanoff, Novare, signora Patay e signorina Tistjens.

— Per il monumento nazionale da erigersi al principe di Bismarck in Berlino, sono stati raccolti sino ad ora 957,646 marchi.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI

La macchina aerea Maxim.

La Pall Mall Gazette dice che la macchina aerea inventata dal signor Maxim, e che dovrà servire per bombardare i paesi e i campi dall'alto, è quasi al termine a Crayford.

Essa sarà spinta da due macchine a vapore di trenta cavalli di minuto.

La detta macchina è fornita da un condensatore di petrolio del peso di 1800 libbre, e capace di sollevare un carico di 40000 libbre.

La macchina sarà coperta da lamiera mediante un immenso corvo volante lungo 110 piedi e largo 40.

Tutto l'insieme peserà 12,000 libbre, e vi sarà posto per accogliervi alcune persone e da dieci a dodici tonnellate di provvigioni e di munizioni.

Una montagna artificiale.

Si annunzia che una delle *attrazione* della Esposizione di Chicago sarà una montagna artificiale.

Questa collina, di dimensioni *monstres*, sarebbe costituita da una intelaiatura di acciaio, ricoperta di lamiera.

Su questa carcassa si modificherebbe della terra, dove si farebbero crescere dell'erba, dei fiori, degli arbusti, ecc.

La cavità, situata di sotto e formata dalla intelaiatura in acciaio, servirebbe a diverse esposizioni e una ferrovia elettrica condurrebbe i visitatori dalla base alla cima della montagna.

Questa costruzione originale sarebbe il clou della Esposizione americana.

XXXI.

Passatempo d'ozioso.

Il signor Adamo Smith non aveva fatto gran rumore al suo arrivo in Borgogna.

Egli si chiudeva nei confini dello sue terre.

E' vero che erano assai stretti, poichè l'antica proprietà del colonnello Stefani si componeva di soli due arpenti.

Ma per piccola che fosse, essa bastava alla sua attività.

E' vero che egli la sconvolgeva da cima a fondo.

Da sei settimane da quando era installato a Bellmare, egli non occupava meno di una quindicina d'operai largamente pagati.

C'erano dei terrazzieri, dei muratori, dei falegnami. Tutti i mestieri dello stato vi erano rappresentati.

La casa restaurata a nuovo, sorgeva in mezzo al piccolo parco più fresca di quanto fosse stata mai vista.

Adamo Smith usava largamente del diritto di ogni nuovo acquirente, di riformare la sua proprietà e di accomodarla secondo il suo gusto e la sua fantasia.

Conviene anche aggiungere che qual grossolano, ignorante, indifferente alle questioni di interesse e generose come un principe, di cui un

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 19 agosto 1891 — S. Ludovico L. P.

Leva il sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 6.54 s.
Leva la luna alle ore 7.19 s. — Tramonta alle 4.4 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Agosto 1891.

Europa barometro basso Nordovest e Russia, Gris, Fro 764, Munca 766, Arkangel, Berlino 768.

Italia 24 ore: barometro abbassato ovunque uno a due mill.; cielo parte nuvoloso, temporalesco, con qualche temporale Torino, Alessandria, Parma Modena, Forlì. Temperatura molto elevata Italia inferiore.

Stamane cielo parte nuvoloso Nord ovest, sereno al trove, venti deboli varii.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo varii, Italia superiore con qualche temporale Nord e versante Adriatico; temperatura ancora elevata specialmente al sud

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	27.2	20.6	Roma	31.1	19.1
Venezia	30.2	21.4	Foggia	30.7	21.1
Torino	26.8	19.2	Bari	29.1	23.8
Firenze	31.9	18.5	Napoli	29.1	20.9
Ancona	26.2	16.2	Cagliari	27.1	18.1
Perugia	30.1	18.4	Palermo	31.7	16.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene	Gr. 24	Redapest. Gr.	—	Zurigo Gr.	15 0
Pietroburgo	10 3	Trieste	20 3	Lugano	19 0
Nizza	18 8	Madrid	17 0	Ginevra	16 4
Odessa	13 0	—	—	Costantinop.	16 4
Amburgo	13 0	Parigi	14 0	Malta	26 4
Pragà	11 3	Nizza	19 0	Alguer.	—
Vienna	16 5	Monaco	15 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 Agosto 1891.

Nati 25 compresi 4 morti nati
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Angelici Luigi fu Michele, Roma, 65, coniug.
Broggi Michele di Giuseppe, Milano, 22, celibe
Mentani Camillo fu Francesco, Subiaco, 66, coniug.
Galitani Alessandro, Roma, 8, Severino, 39, sottot.
Alegiani Chiara fu Domenico, Roma, 61, id.
Di Giacomo Natale, id., 66, coniug.
Abbruzzetti Agata fu Orazio, id., 19, nubile
Rosanelli Perruccio fu Tito, Firenze, 41, celibe
Fersini Benedetto fu Leopoldo, Monte Rotondo, 44
Subatini Giovanni fu Antonio, Roma, 58, ved.

MATRIMONI del 16 AGOSTO

Marulli Paolo, possidente, con Rosanni Emma
Tumpori Luigi, scalpellino, con Spinelli Beatrice
Baccari Filippo, fabbro, con Silvestri Clelia
Rampazzo Giuseppe, agente, con Di Stefano Mari
Gistiani Antonio, sguarzatore, con Ottaviani Pasqua
Milozzi Giacomo, cuoco, con Mancini Anna
Boccabella Augusto, tipografo, con Piergiovanni Angela
Mencioni Antonio, amanuense, con Pruletti Emilia.

MATRIMONI del 17 AGOSTO

Speccea Girolamo, impieg., con Lorentini Vittoria
Corisadossi Michele, fornaio, con Pisti Filomena
Meloni Emilio, portiere, con Ventola Adelaide
Prilli Gaetano, commesso, con Motti Lida
Di Rossi Guido, cocchiere, con Rasolini Adele
Mossolini Ercole, vinaiuolo, con Ricci Agata
Pafortini Enrico, impieg., con Carcelliano Matilde
Pierini Nereo, impieg., con Peppoli Filomena
Matera Giuseppe impieg., con Vitali Giuseppa
Zampettini Torribio, scalpellino, con Crocevelli Annunziata
Salvi Domenico, facchino, con Sestili Carolina
Ceci Angelo, falegname, con Massimi Teresa Rosa
Rondina Vittorio, calzolaio, con Berretta Ermenegilda.

MATRIMONI del 18 AGOSTO

Pascucci Camillo facchino, con Enria Maria
Federici Cesare, commesso, con Giubbi Marianna
Toni Filippo, ortolano, con Margutti Agnese
Piacentini Luigi, facchino, con Sebastiani Clotilde
Bizzocchi Alfredo, cocchiere, con Pulci Enrica
Di Pasquo Angelo, cuoco, con Clementi Raffaella
Azzurri Ezorico, fabbro, con Mazzanti Palmira
Massoli Alessandro, commesso, con Bisaschi Caterina
Tarcani Mauro Ernesto, impieg. con Pomposetti Naina
Fabbri Alessandro, impieg. con De Fraucesconi Maria
Evangelisti Tito, facchino con Antonini Benedetta
Antonioli Giuseppe, muratore, con Di Paolo Francesca
Sanzi Giovanni, cocchiere, con Cronisla Anna
Marinetti Costanzo, maestro di musica, con Baglioni Anna
Fenaro Giuseppe, negoziante,con Pierro Clorinda.

MATRIMONI del 19 AGOSTO

Marciali Cesare, tipografo, con Risaldi Santa
Monastra Antonio, cocchiere, con Adigni Lucrezia
Bertoli Carlo, commesso, con Cervelle Rosaria
Varrone Mario, impieg., con Hopkins Iessie
Antonini Rinaldo, commesso, con Dolfini Emilia
Zaccagnini Camillo, impieg., con Dori M. Vittoria
Principesan Giulio Mariano, mattonatore, con Talini Maria
Rori Gaetano, guardia carceri, con Carnoli Rosalia
Valentini Remigio, vetraio, con Costantini Quintilina
Ascoli Roberto, commerciante, con Treves Ida
Sciarra Paolo, carrettiere, con Berardi Maddalena
Barbarossa Ercole, stagnaio, con Carlini Maria

LOGOGRIFO

A me che sono pratico,
Re sono il primo punto,
Ruit che, ch'è celebissimo,
Quando l'estate è giunto
Il terzo preferisco
Al fuoco e lo gradisco

Spiegazione del Manovero di ieri:
IN-SOL-VENTI.

Ieri, 17, nelle ore pomeridiane, cessava di vivere dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi,

ACHILLE BRANDA.

La famiglia, nel darne dolorosa partecipazione agli amici, li avverte che oggi, nelle ore pomeridiane alle 3 avrà luogo il mesto funebre dalla casa alla chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli.

I lettori del Popolo Romano leggano anche gli annunzi di quarta pagina. E' una ricerca variata nella quale vi si può sempre trovare qualche cosa che interessi, si apparenga a qualsiasi categoria di persone.

bito guadagnata l'amicizia di tutti coloro che lo avvicinavano.

I guardiani di Blangy nelle loro ispezioni, il portalettere si fermavano a Bellemare come in un albergo, e Tony, il mulatto, il trattenevo a cianciare regalandoli di grandi bicchieri di vino di Spagna che avevano la proprietà di sciogliere loro la lingua.

A capo di quindici giorni, Adamo Smith conosceva il paese come se vi avesse abitato da un quarto di secolo.

Egli conosceva ormai a fondo la vecchia storia dei castellani Stefani e dei marchesi Di Blangy, conosceva quella di Filippo Valencourt — almeno in quella parte che era nota ai guardiani del castello o agli abitanti del villaggio.

Invece nessuno sapeva niente del passato del l'americano e dei progetti che aveva in testa.

Adamo Smith soleva anche fare brevi passeggiate nei dintorni in una piccola vettura che si era procurata a Beaune, non volendo, come suol dirsi, gettare la polvere negli occhi alla gente del paese, nè attirare sopra di sè l'attenzione di alcuno.

Quasi ogni giorno andava a Blangy, e si fermava nell'unico caffè del villaggio, vale a dire al *Caffè del Commercio*.

Conviene anche aggiungere che qual grossolano, ignorante, indifferente alle questioni di interesse e generose come un principe, di cui an-

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Il cinghiale, furioso, corrreva pel bosco, e fu lanciato abilmente nel sentiero dei conigli.

I feriti si abbassarono... e molti colpi echeggiarono.

In quel momento si udì un grido, uno solo, ma disperato, straziante.

Poi si udirono molte voci che chiamavano al soccorso.

Teresa De Blangy, dal sommo della caccia, vide il cavallo montato da Maurizio che tornava al galoppo vero di lei, ma senza il cavaliere.

Teresa guardò senza comprendere.

Il cavallo si fermò a pochi passi distante.

In quei dintorni non restava più alcuno.

I tiratori appostati nel sentiero dei conigli erano andati via, seguendo la muta dei cani urlanti.

Nel fondo, dalla parte di Bellemare, si udivano di abbaiamenti.

Teresa era fatta pallida.

Note bibliografiche

Alcune prose e versi del marchese Giovanni Eroli di Narni — Anzni, stab. tip. Metastasio.

E' uscito il terzo volume contenente prose scelte, lettere, poesie sacre e varie, favole, pezzi faceti e satiriche; il tutto scritto colla consueta correttezza di forma e gusto letterario sano e squisito.

Piccola Enciclopedia Hoepli — Il medico di terzo fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell'editore Hoepli di Milano, diretta dal prof. Garofolo. E' nel formato stesso dei romanzi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno; l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzandosi all'editore. Questo fascicolo comincia dalla lettera *bel* e arriva sino a *bou*. L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiaparelli, il Pigorini, il Cossa, il Mo'mi, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassume una intiera bibl'oteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

I confessori, gli strumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del professore Fr. Hottenroth, traduzione di A. Ostini — Roma, Modes e Morandi, editori librai.

Sono usciti i fascicoli 18 e 19 contenenti, oltre il testo, otto tavole cromoliticgrafiche, che rappresentano costumi e utensili inglesi e francesi del Medio Evo e dell'epoca moderna.

Presso di ciascun fascicolo L. 2.50.

I migliori libri italiani consigliati da cento illustri contemporanei. Ulrico Hoepli, Milano.

E' questo un libro curioso ed originale insieme. Il libro, il quale si intitola: *I migliori libri italiani*, consigliati da cento scrittori, reclama un'alta scelente e pratica. Pratico soprattutto, perchè a chiunque, ai giovani in ispecie, ai maestri, agli ingegneri, ai letterati, agli artisti, ai sacerdoti, agli avvocati, agli ufficiali, alle signore colte e studiose, a tutti insomma, può occorrere di avere precise, utili indicazioni sui lavori pubblicati su una data materia, non solo, ma sapere quali di preferenza, meglio convengono a dati studi, e per di più siano raccomandati da coloro che appunto in detti studi si sono acquistata incontrastata rinomanza. Ma, importa notare — e questo chiarisce meglio il concetto pratico del libro — come quei consigli siano stati raggruppati in ordine a tre precise domande che l'editore Hoepli ha rivolto a ciascun autore.

L. Quali sono i libri che l'autore giudica migliori, e quali gli fecero più profonda impressione a traverso gli anni luminosi della di lui professione. — II. Quali i libri da consigliarsi come lettura utile e gradevole, ai giovani, a una famiglia.

III. Quali i libri da raccomandarsi ai giovani che volessero dedicarsi agli stessi studi per cui l'autore si è segnalato.

Le varie risposte formano una lettura interessante, istruttiva e divertente. I più bei nomi abbiano davanti al lettore. Cardnccì e Valluri, Nigra e Carcì, Martini e Mantegazza, Schiaparelli e Zumbini, Lombroso e Lessona, Vidari e Giacosa, Carducci e Berseziò, Bonghi e Palmieri e via via.

La Grande Encyclopédie. — Nella dispensa 828, uscita la settimana scorsa, notiamo uno studio originale sulle malattie dei denti e loro cure del celebre odontologico dottor T. David. Questo lavoro è completato dal punto di vista anatomico ed antropologico da due specialisti: Debierre e Delaiter. Ogni dispensa costa centesimi 50. Si spedisce un foglio di saggio gratis a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Il brigantaggio in Turchia

Si avrebbe torto di credere che il brigantaggio, quale ora rifà capolino in Turchia, colle gesta del sedicente Atanasio, abbia qualcosa di comune con le bande di malfattori o con le imprese isolate di ladroni coi briganti che infestarono in passato altre volte l'Oriente, la lontananza di strade praticabili, la protezione concita dei pascani verso i briganti, dalla quale spesso a scampo dalla pena traevano profitto, il diffetto di regolarità nella paga dei zaptiès, guardiani turchi, qualche volta in connivenza interessata con l'amministrazione corrompibile, sono tutte cause che alimentano e perpetuano il brigantaggio.

Il quale ha forme originalissime ed interessanti.

Il recente ritratto ha dato occasione al *Figaro* di raccontare la storia del famoso bandito Kattighiani, il cui nome, benchè recente, è già divenuto leggendario sulle due coste dell'Asia.

In questo racconto si trovano i tratti caratteristici del fenomeno curioso di cui ci occupiamo.

***

Kattighiani era un uomo intelligente, istruito, pieno di risorse. Il Vali di Smirne aveva un bel fario sbeffeggiare dal suo zaptiès più fidati, la banda di Kattighiani era infrangibile. Infatti, avendo spesso preparati, con regali d'aschiso generosi, delle relazioni sicure nelle stesse sfere governative.

Un giorno il Vali, dopo un nuovo tentativo infruttuoso per impadronirsi del bandito, si lamentava così sul suo divano:

— Che uomo straordinario! Per Allah! Sarei curioso di vedere, non fosse che per un momento, codesto Kattighiani.

Il venerdì seguente, allorchè il Vali recavasi alla moschea sul *Selamlik*, un *banchiep*, miserabilmente vestito, con una cesta piena di grano di mais cotto, trovavasi in prima fila sul passaggio del corteggio.

Egli si mise, alla vista dei pascià, a cantare le sue doli offendogli dei grani di mais.

Il Pascià, meravigliato di sentir cantare quel *banchiec* in modo così melodioso, si fermò un momento ad ascoltarlo e gli gettò una moneta.

Due ore dopo, di ritorno dalla moschea, trovò sul suo divano il seguente biglietto:

« Hai desiderato di vedere Kattighiani. L'hai visto. Era lui che cantava poco fa davanti a te.

***

Un'altra volta, il Vali assisteva ad una festa nel giardino del Pera. Egli si trattenne lungamente con dei commercianti, notabili del paese, e specialmente circa un'ora, con un giovane gentiluomo di modi distintissimi, che pariava parecchie lingue con la massima facilità in ritardo conversazione vivace, animata, io diverti.

Quando si separarono, il Vali invitò il suo interlocutore ad andarlo a trovare spesso.

Non aveva ancora lasciato il giardino che une conosciuto gli consegnò un biglietto allontanandosi tosto.

Il Vali lesse: « Tu hai veduto una volta Kattighiani, mercante di frutti. Ora hai visto Kattighiani, uomo di mondo. Come desideri vederlo ancora? ».

Il pascià, prendendosi la barba con ambo le mani, esclamò: « Costui è addirittura il diavolo in carne ed ossa ».

Kattighiani era un originale fantastico.

Si raccontano molti tratti che tornano a suo onore. Tanto egli era duro, spietato coi ricchi ed i potenti, altrettanto era all'occasione umano e caritatevole coi poveri e coi deboli.

***

Un giorno, sulla montagna, mentre passeggiava solitario, incontrò un vecchio bocciuolo che piegavasi sotto un carico di legno troppo pesante per le sue spalle.

— Buon giorno, padre: non hai un carretto? — chiese Kattighiani. Portercste maggior quantità di legna e faticheresti meno.

— Ah! signore, io sono povero — rispose il vecchio. Coi pochi soldi che guadagno con tanta fatica, è molto se posso dare un tozzo di pane ai miei figli.

— Eccoti dieci scudi — riprese Kattighiani, allungandogli una borsa. Domani anderai al mercato, comprerai due carrinole ed una sarce e nella montagna troverai il legname.

Il vecchio, stupefatto di quella inaspettata fortuna, volevu ringraziare il generoso donatore, sapevo il nome, ma questi era scomparso. Egli riprese la strada, col cuore allegro, pensando alla festa di raccontare questa buona ventura ai suoi figliuoli.

Ma un po' più in là si imbattè in alcuni uomini della banda di Kattighiani, che lo fermano e gli portarono via il danaro.

Piangente il buon uomo andavasene verso casa.

Volle il caso che Kattighiani si trovasse di nuovo sulla sua strada.

— Perchè piangi? Non sei dunque contento?

— Ahimè! signore, mi hanno rubato quanto tu mi donasti.

Kattighiani emise un fischio. I suoi sopraggiunsero. Quando furono tutti riuniti, egli disse al vecchio:

— Chi è colui che ti ha derubato?

— Questi uomini.

— Miserabile, disse Kattighiani, non ti vergogni a spogliare un disgraziato?

Rendigli quanto gli hai preso.

E l'avvilito capobanda fu non feceto state le interessioni de' suoi camerati.

Il vecchio si buttò ai ginocchi di Kattighiani e l'assicurò della sua eterna riconoscenza.

Il dì dopo comperò due carrette, una scure, andò alla foresta e face buona provvista di legna colla quale si rerò in città.

Condiscendi i suoi due soini, egli se ne và per la via del mercato, gridando, tutto lieto, a squarciagola:

— Passano i due carretti di Kattighiani! Ecrovi legna eccellente! Le debbo a Kattighiani.

Ricusando di tacersi, i Zaptiès finirono per arrestarlo, e lo condussero davanti al pascià.

— Perchè gridi così? Non sei dunque che sertu di delinquente è Kattighiani? gli disse severamente il pascià.

E il boscaiuolo: — Sono trent'anni che vendo legna in questa città, e non ho mai potuto guadagnare tanto da comprarmi un asino. Ho le spalle piagate dal peso dei fascelli. E nessuno mi ha mai dato venti *piecos* per alleggerire la mia miseria.

Ho incontrato un uomo che ha avuto pietà di me, che mi ha cavato dalla miseria, per cui oramai c'è il pane sicuro in casa.

Questo benefattore è Kattighiani e tu vuoi impedirmi di proclamare altamente il suo nome?

— Se continui ti metterono in prigione.

— Tu puoi mettermi in prigione, furese i resinato vecchio, ed anche colla corda al collo griderò: Kattighiani è il mio benefattore.

In liberà quell uomo che esprimeva con tanto calore i sentimenti così rari della gratitudine.

Kattighiani finì come tutti i capibanda, i quali non rimangono molti in qualche scontro. Stanco della vita errante, dopando di fare atto di sottomissione, per quanto che gli è costare, ai pari dei suoi compagni, salva la vita e la libertà.

Il Vali felicissimo di codesto scioglimento pacifico, promise tutto. Ma ordinò contrari grimorio da Costantinopoli. Kattighiani e la sua banda furono arrestati.

Il Pascià che non aveva potuto mantenere la sua parola gli fece cavare, invece di Borgebaro barreciendolo d'ogo al braccio destro.

Kattighiani divenne il modello dei guiscati, e p compresendo di la cattività l'ufficio di *cafagi* o cantiniere del bagno.

E' morto due anni fa, compianto da tutti.

Tale probabilmente sarà anche la fine di Atanasio!

Atti del Governo.

Magistrature. — *Tribunali*. — Marchetti Curio, pres. a Conegliano, è trasmutato ad Ascoli Piceno — Germano Michele, agg. giud. a Trani, è trasmutato a Lucera — Petrone Silvio, agg. giud. a Lucera, è trasmutato a Trani — Gorli Carlo, giudice a Varese, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali — Bacchi Ettore, agg. giud. a Modena, è destinato presso la procura di Borgotaro — Iodice Antonio, uditore a Napoli, è destinato alla procura generale di quella corte d'appello — Dal Fiume Giuseppe e Bonora Francesco Paolo, uditori presso la procura generale d'appello di Napoli, sono destinati al tribunale di Napoli — Polleni Cesare, uditore a Salerno, è trasmutato a Pontermoli.

Preture — Sono trasferiti i pretori: Bonato Giuseppe da S. Felice sul Panaro a Badia Polesine — Battocchia Ahanda da Vallecorsi ad Atrese — Costantino G. Oddone da Verbicaro a Scalea.

— Granata Giuseppe, pretore di Scalea, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

— Castelli Luigi, vice-pretore a Lerici, è tram. a Spezia.

— Mio Dio! — esclamò.

Ella aveva quasi incianpato nel corpo di suo fratello.

Maurizio era disteso sulle foglie secche, col viso di un pallore cadaverico, e con gli occhi chiusi.

Teresa si precipitò in ginocchio accanto a lui, gridando con voce straziante:

— Maurizio!

Gli occhi del ferito si aprirono, ma non risposo. Egli si stringeva il petto con le mani irrigidite.

Teresa le scarlò.

Al disotto, un buco quasi invisibile aveva forata la giacchetta al posto del cuore.

Cassegrain fissò l'istiutrice.

Ella si teneva dritta, altera, le labbra strette, l'occhio fisso, tenendo per sè i suoi impenetrabili pensieri.

Il mercante di legna fu costretto ad abbassare lo sguardo dinanzi a lei.

— Una palla perduta! — disse il maniscalco che veniva dietro di lui.

— Perduta? — disse Cassegrain che guardò di nuovo l'inglese. — Bisognerebbe vedere!

Neanche una piega dei lineamenti della giovinetta si mosse.

Ella era bianca come il marmo, ma fredda e rigida al pari di lui.

— Ellen — disse — avete udito quel grido?

— No.

La signorina De Blangy stese la mano nella direzione da dove il cavallo era tornato

— Eppure l'ho udito! — ripetè.

— Può essere.

— Che sia accaduta una disgrazia?

— Quale idea!

— Andiamo, ve ne prego...

— Come volete.

— Anche voi, Susanna.

Questa scena non aveva durato che un secondo. Le tre donne accorsero là donde il grido era partito.

In quel momento un gruppo di tre curiosi sbucò da un viottolo.

Colui che andava avanti a tutti era Cassegrain, il mercante di legna di Blangy.

Teresa lo conosceva come tutti gli abitanti del villaggio.

Perciò fu a lui che si rivolse, dicendogli:

— Ve ne prego... venite con me.

La sciagurata ragazza era tanto turbata, che il mercante di legna ne ebbe pietà.

Egli esecrava il marchese, ma non poteva coinvolgere sua figlia in quel sentimento di odio.

— Ma che con avete? — le disse.

— Nel fondo, dalle parti di Bellemare, si udivano di abbaiamenti.

Teresa era fatta pallida.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Il chiglaie, furioso, correva pel bosco, e fu lanciato altimente nel sentiero dei conigli.

I fucili si abbassarono... e molti colpi echeggiarono.

In quel momento si udì un grido, uno solo, ma disperato, straziante.

Poi si udirono molte voci che chiamavano al soccorso.

Teresa De Blangy, dal sommo della caccia, vide il cavallo montato da Maurizio che tornava al galoppo verso di lei, ma senza il cavaliere.

Teresa guardò senza comprendere.

Il cavallo si fermò a pochi passi distante.

In quei dintorni non restava più alcuno.

I tiratori appostati nel sentiero dei conigli erano andati via, seguendo la muta dei cani urlanti.

Nel fondo, dalle parti di Bellemare, si udivano di abbaiamenti.

Teresa era fatta pallida.

— Mio Dio! — esclamò.

Ella aveva quasi incianpato nel corpo di suo fratello.

Maurizio era disteso sulle foglie secche, col viso di un pallore cadaverico, e con gli occhi chiusi.

Teresa si precipitò in ginocchio accanto a lui, gridando con voce straziante:

— Maurizio!

Gli occhi del ferito si aprirono, ma non risposo. Egli si stringeva il petto con le mani irrigidite.

Teresa le scarlò.

Al disotto, un buco quasi invisibile aveva forata la giacchetta al posto del cuore.

Cassegrain fissò l'istiutrice.

Ella si teneva dritta, altera, le labbra strette, l'occhio fisso, tenendo per sè i suoi impenetrabili pensieri.

Il mercante di legna fu costretto ad abbassare lo sguardo dinanzi a lei.

— Una palla perduta! — disse il maniscalco che veniva dietro di lui.

— Perduta? — disse Cassegrain che guardò di nuovo l'inglese. — Bisognerebbe vedere!

Neanche una piega dei lineamenti della giovinetta si mosse.

Ella era bianca come il marmo, ma fredda e rigida al pari di lui.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Parma, 17 (p. c.) — Sono incominciati i lavori della grande distilleria di petrolio che verrà fondata a Fiorenzuola d'Arda.

Si parla anche della costruzione prossima di un tram di comunicazione fra Fiorenzuola, Piacenza, Cremona, Lugagnano e Bardi.

Nel distaccamento militare della stessa Fiorenzuola è scoppiato il tifo.

Però si tratta di casi isolati e si deplora fino ad ora una sola vittima, un soldato del 2° battaglione del 44° fanteria.

Il sotto-prefetto prende le misure del caso.

Bologna, 17 (p. c.) — Il notissimo fabbricante di birra, signor Camillo Ronzani, mentre dalla stabilimento di Casalecchio ritornava con una sua nipotina in carrozza al suo palazzo a Porta Lame, nella strada interna delle mura, veniva sudacemente aggredito da due malandrini, armati di pistola, ai quali dovè consegnare il portafogli contenente circa lire 1000.

Palermo, 17 (p. c.) — Perdura la crisi municipale.

Al sindaco Paternò, dimissionario, sembra che dovrere gli subentri il marchese Ugo Delle Favare.

Grandi commenti in città.

La polemica si fa vivissima.

Naturalmente anche la Giunta sarà rinnovata.

Genova, 17 (p. c.) — I superstiti di Crimea hanno gentilmente festeggiato il 36° anniversario della battaglia della Cernaia.

Al banchetto tenuto al ristorante Eldorado, in Sampierdarene, parlò applaudito il presidente comandante Castellini.

Dopo altri brindisi, si inviarono telegrammi di augurio al Re e alla famiglia reale.

Napoli, 17 (p. c.) — E' indetto il Congresso Eucaristico pel giorni 19, 20 e 22 novembre sotto la presidenza del cardinale Sanfelice.

Interverranno tutti i vescovi della Campania e molti di altre regioni.

Ancona, 17 (p. c.) — E' vivamente commentato in città l'ordine del Ministero della guerra, che si priva del 25° artiglieria da piazza per darlo alla Spezia.

La notizia ha fatto molta impressione; sia perchè ormai ci eravamo abituati a considerare come inamovibile la guarnigione di artiglieria, sia perchè non si comprende come in una piazza forte di primo ordine, quale è Ancona, e con tanti forti da difendere, si possa lasciare una sola compagnia di artiglieria.

E questo taglio cesareo alla ... guarnigione avviene dopo il battaglione dell'87° fanteria e di una batteria di artiglieria da campagna; però ciò non rimedierà mai al danno materiale e morale della partenza di un reggimento fisso.

Cosne, 17 (p. c.) — La città è sempre sotto l'impressione pauros della catastrofe di sabato.

In tutti i paesi del lago si è sentita profondamente l'ero dolorosa del lugubre fatto. Si temono altre pardite, giacchè mancano parecchie persone.

La *Lavoisina*, inoltre, dalla voce pubblica del disastro, comunica che lo sfasciamento del pontile non può essere adobbisato alla sua imprevidenza, perchè il pontile venne rifatto di nuovo nel dicembre scorso.

Belluno, 17 (p. c.) — Presso Comelico, nella valle Digna, vennero a lotta parecchi contrabbandieri con le guardie di finanza.

La guardia Manfredini uccise con un colpo di moschetto un contrabbandiere.

Si procede ad un'inchiesta.

Ferrara, 17 (p. c.) — E' stato presentato all'amministrazione provinciale il progetto per la costruzione di una tramvia a vapore Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Lagosanto-Comacchio.

Il progetto in massima fu favorevolmente accolto dalla cittadinanza.

Firenze, 17 (p. c.) — Al treno diretto n. 311, provenionte da Bologna, fra le stazioni di Rioto e Porretta si incendiò un vagone di prima classe.

Grande panico e grandi urla per parte dei passeggeri.

In una delle ultime vetture si trovavano parecchi banditi di Pontassieve, reduci dal concorso musicale di Verona. Questi, non sapendo da che cosa provenisse la urla, si gettarono fuori dal vagone, per modo che cinque di essi rimasero piuttosto gravemente feriti.

Portato il treno, subito il fuoco, calmata la confusione e lo spavento, raccolti i feriti e medicati alla meglio, il treno prosegnive per Firenze, ove arrivava con un'ora di ritardo.

Chiavari, 17 (p. c.) — E' stato arrestato Angelo Maggioli, che ha assassinata la moglie, getlandola da un'alta roccia sulla spiaggia del mare.

Novi Ligure, 19 (p. c.) — Si è suicidato con un colpo di Wetterly alla testa il sotto-tenente contabile dell'84° fanteria qui di stanza.

E' escluso che si tratti di irregolarità di cassa o di dissesti privati.

Mantova, 17 (p. c.) — A Castiglione delle Stiviere sono arrivati circa 400 pellegrini tirolesi, recantisi a visitare la casa di S. Luigi Gonzaga.

Erano accompagnati dalla banda (numerosa e eccellente) del ricreatorio vescovile di Trento, la quale recossi a salutare anche il municipio.

La folla di Castiglione, affitti insieme al parroco cav. don Barzina, un ricevuto ai bandisti.

Piacenza, 17 (p. c.) — Splendidissimo riuscito le regate sul Po.

Molte signore e grandissima folla.

Assistevano le autorità.

Arezzo, 17 (p. c.) — E' morto a Prataglia, presso Bibbiana, il marchese Giovanni Patrizi Montoso dei marchesi di Nano, ex-ufficiale nell'esercito pontificio, una delle personalità spicente del partito vaticano, vessillifero della Chiesa per diritte ereditario, tenendo generale della Guardia nobili pontificie e camariere segreto in soprannumero di S. S.

Aveva 68 anni.

Apparteneva ad aristocratica famiglia romana.

Brescia, 17 (p. c.) — Sui primi di settembre avranno grandi feste promosse a scopo di beneficenza dalla benemerite « Croce bianca. »

Questa, oltre alla istituzione della quadriga medica sommaria, fondata dal benemerito cuciuo economicco, un pubblico sacluguatio, un magazzino di indumenti gratuiti pei poveri, una scuola pratica di infermieri per le pubbliche calamità, ecc.

L'assistenza filantropica incontra il plauso di tutti i buoni.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro del Gymnaso, a partire dal 1.o settembre, giorno della sua riapertura, si annunziano le seguenti novità:

Madame Agnès commedia inedita in tre atti di Barr di Turique; *Numa Roumestan* di Alfonso Daudet, ridotto in quattro atti; *Mon oncle Barbasson* dei signori Blavet e Carrè, ispirata da un romanzo di Mario Uchard; una commedia di Blum e Toché, e finalmente: lo *Scettien de Pimille*, nuovo dramma di Alfredo Duru.

— Al teatro Lessing di Berlino è stato assai applaudito un nuovo dramma in quattro atti intitolato *Dorfrichter* di Bernardo Rosee Lingg, pseudonimo del dottor Grelling, avvocato berlinese. L'autore, come gli attori, dovettero comparire replicatamente alla ribalta per ringraziare il pubblico plaudente.

— *La peggio de Congrue* è il titolo di un lavoro spettacoloso dei signori d'Ennery e Luigi Gallet, che sarà montato al teatro della Gaîté a Parigi, durante la stagione 1892-93.

— *In cerca della fortuna*, nuova commedia popolare della giovane contessa Edith Salburg, ha avuto splendido successo a Ried, in Austria.

— Il nuovo dramma in tre atti, in cui il noto romanziere Christie Murray si presentorà al pubblico di Londra come autore ed attore, avrà per titolo *Aaron Lee*, prima rappresentazione è fissata al 27 corrente al Globe Theatre.

Lirica — Il ministro della Belle Arti francese ha avvertito i signori Ritt e Gailhard che desiderano montare al cacadre, prima della loro partenza, al teatro dell'Opera di Parigi, l'opera in due atti del maestro Bougault-Ducondray, intitolata *Tamara*, e li cui poema è tratto dal romanzo omonimo di Tolstoi.

In occasione, subito dopo il *Lohengrin*, si comincieranno gli studi di questa opera, la cui prima rappresentazione avrà luogo verso il 15 dicembre.

Pittura — L'*Angelus*, il famoso quadro di Millet, è stato assicurato, dal suo proprietario attuale, signor Chauchard, per 700,000 lire.

Il *1814* di Meissonnier è stato assicurato per la stessa cifra.

I quadri stimati più cari, dopo questi due capolavori, sono: *Le Supplice* di Gérôme e il *Tolstoi* di Lefebvre, ognuno dei quali è assicurato per 150,000 lire.

La sola galleria di quadri del signor Chauchard è stimata 8,300,000 lire.

Varie — Il *Daily News* dice che i signori Harrison stanno preparando disposizioni per un giro artistico, che Adelina Patti farà sul finire dell'autunno.

Insieme alla *diva* vi saranno la signora de Pachmann, pianista, la signorina de Levalloix, violinista, i cantanti signori Lely, Novara, signora Patty e signorina Tietjens.

— Il monumento nazionale da erigersi al principe di Bismarck in Berlino, sono stati raccolti sino ad ora 857,646 marchi.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI

La macchina aerea Maxim.

La *Pall Mall Gazette* dice che la macchina aerea inventata dal signor Hiram Maxim, che deve servire per bombardare i pasei si i campi dall'alto, è quasi terminata a Crayford.

Essa sarà spinta da un'elica, facente 2560 rivoluzioni al minuto.

La forza motrice è fornita da un condensatore di petrolio del peso di 1600 libbre, e capace di sollevare un peso di 8000 libbre.

La macchina sarà sospesa nell'aria mediante un immenso cervo volante lungo 110 piedi e largo 40.

Tutto l'insieme pesta 12,000 libbre, e vi sarà posto per accogliere alcune persone e da dieci a dodici tonnellate di provvigioni e di munizioni.

Una montagna artificiale.

Si annuncia che una delle *attrazioni* della Esposizione di Chicago sarà una montagna artificiale.

Questa collina, di dimensioni *monstres*, sarebbe costituita da una intelaiatura di acciaio, ricoperta di lamiera.

Su questa carcassa si metterebbe della terra, dove si farebbero crescere dell'erba, dei fiori, degli arbusti, ecc.

La cavità, situata di sotto e formata dalla intelaiatura in acciaio, servirebbe a diverse esposizioni e una ferrovia elettrica condurrebbe i visitatori dalla base alla cima della montagna.

Questa costruzione originale sarebbe il *clou* della Esposizione americana.

XXXI.

Passatempo d'ozioso.

Il signor Adamo Smith non aveva fatto gran rumore al suo arrivo in Borgogna.

Egli si chiudeva nei confini delle sue terre.

E' vero che erano assai estesi, poichè l'antica proprietà del colonnello Stefani si componeva di soli due arpenti.

Ma per piccola che fosse, essa bastava alla sua attività.

E' vero che egli la sconvolgeva da cima a fondo.

Da sei settimane da quando era installato a Bellemare, egli non occupava meno di una quindicina d'operai largamente pagati.

C'erano dei terrazzieri, dei muratori, dei falegnami. Tutti i mestieri dello stato vi erano rappresentati.

La casa restaurata a nuovo, sorgeva in mezzo al piccolo parco più fresca di quanto fosse stata mai vista.

Adamo Smith aveva largamente del diritto di ogni nuovo acquirente, di riformare la sua proprietà e di accomodarla secondo il suo gusto e la sua fantasia.

Conviene anche aggiungere che qual grossotrapaniero, cordialissimo, indifferente alle questioni di interesse e generoso come un principe, si era subito guadagnata l'amicizia di tutti coloro che lo avvicinavano.

I guardiani di Blangy nelle loro ispezioni, il portalettere si fermavano a Bellemare come in un albergo, e Tony, il mulatto, il trattieneva a ciarlare regalandoli di grandi bicchieri di vino di Spagna che avevano la proprietà di scioglierc loro la lingua.

A capo di quindici giorni, Adamo Smith conosceva il paese come se vi avesse abitato da un quarto di secolo.

Egli conosceva ormai a fondo la vecchia storia del colonnello Stefani e dei marchesi Di Blangy, compresa quella di Filippo Valencourt — almeno in quella parte che era nota ai guardiani del castello o agli abitanti del villaggio.

Invece nessuno sapeva niente del passato del l'americano e dei progetti che aveva in testa.

Adamo Smith soleva anche fare brevi passeggiate nei dintorni in una piccola vettura che si era procurata a Beaune, non volendo, come suol dirsi, gittare la polvere negli occhi alla gente del paese, nè attirare sopra di sè l'attenzione di alcuno.

Questi ogni giorno andava a Blangy, e si fermava nell'unico caffè del villaggio, vale a dire al *Caffè del Commercio*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 19 agosto 1891 — S. Lodovico L. P.

Leva il sole alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Luna la luna alle ore 7.18 s. — Tramonta alle 4.4 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Agosto 1891.

Europa barometro basso Nordovest e Russia, Gris. Fra 754, Monza 756, Arkangel, Berlino 760.

Italia 24 ore: barometro abbassato ovunque uno a due mill.; cielo parte coperto Italia superiore, con qualche temporale Torino, Alessandria, Parma Modena, Forlì. Temperatura molto elevata Italia inferiore.

Stamane cielo in parte nuvoloso Nord centro, sereno al resto, venti deboli vari.

Probabilità: venti deboli interno ponente, cielo vario, Italia superiore con qualche temporale Nord e versante adriatico; temperatura ancora elevata specialmente al centro

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	28.5	20.6	Roma	31.1	19.1
Venezia	29.2	21.4	Firenze	30.7	21.5
Torino	28.6	19.2	Bari	29.5	19.8
Firenze	31.5	19.5	Napoli	29.1	20.0
Ancona	26.6	20.6	Cagliari	27.2	19.1
Perugia	30.1	18.4	Palermo	31.7	19.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene	Gr. 24	Pietroburgo	Gr. —	Zurigo	Gr. 15
Pietroburgo	10	Trieste	25	Lugano	19
Nizza	18	Madrid	17	Ginevra	16
Odessa	17	Parigi	14	Costantinop.	24
Amburgo	15	Parigi	14	Malta	24
Pragà	17	Nizza	19	Algeri	—
Vienna	16	Monaco	15		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 Agosto 1891.
Nati 25 compresi 5 nati morti
Morti 21 dei quali 11 sotto i 7 anni

ATTI DI NASCITA

Angelini Luigi fu Michele, Roma, 25, celibe
Montani Camillo fu Francesco, Salmo, 66, coniug.
Galassi Francesca fu Francesco, S. Severino, 28, nubile
Alegiani Chiara fu Domenico, Roma, 61, 66.
Di Giacco Rosa fu Luigi, 16, 8m. coniug.
Abbruzzetti Agata fu Orazio, id., 19, nubile
Romanelli Pertuccio fu Tito, Firenze, 41, celibe
Fiorini Benedetto fu Giacinto, Monte Rotti, 44
Sabattini Giovanni fu Antonio, Roma, 58, ved.

MATRIMONI del 12 AGOSTO

Marulli Paolo, possidente, con Rossini Emma
Timperi Luigi, scalpellino, con Spinelli Beatrice
Baccari Filippo, fabbro, con Silvestri Clelia
Campazzo Giuseppe, agr. fiochino, con Di Stefano Mari Giuliani Antonio, spazzaturaio, con Ottaviani Pasqua
Mirossi Giacomo, cocco, con Mancini Anna
Rocchelle Augusto, tipografo, con Piergiovanni Angela
Mencioni Antonio, amanuense, con Proietti Emilia.

MATRIMONI del 13 AGOSTO

Speresa Girolamo, impieg., con Lorenzini Vittoria
Corianclesi Michele, fornaio, con Prati Filomena
Meloni Emilio, portiere, con Ventola Adelaide
Prilli Gaetano, commerciante, con Mariti Lida
Di Renzi Guido, occolista, con Rastini Adele
Mercadini Ercole, vicecancr., con Bieri Azata
Pafovini Enrico, impieg., con Carvalliano Matilde
Pieriel Nereo, impieg., con Peppoli Filomena
Maiella Giuseppe, impieg., con Vitali Giuseppa
Zamparitto Turrisio, scalpellino, con Crocarelli Annunziata
Salvi Domenico, facchino, con Sestili Carolina
Bacconi Giuseppe, impieg., con Massimi Teresa Rosa
Rondina Vittorio, calzolaio, con Berzetta Ermenilda.

MATRIMONI del 15 AGOSTO

Pascreri Camillo facchino, con Barbe Maria
Federici Ettore, commercio, con Giudici Marianna
Toni Filippo, cristiano, con Mazzuti Agnese
Francesini Luigi, facchino, con Belmissori Clotilde
Pascreri Angelo, impieg., con Patei Enrico
Di Pasqua Angelo, cuoco, con Clementi Raffaella
Amorri Romeo, fabbro, macchinista, con Mazzuti Ulmir
Mazzoli Giuseppe, macellaro, con Scatochi Caterina
Bacconi Mauro Ernesto, impieg., con Pompeiti Sarina
Fabbri Mario, conciapelli, con De Francesoli Maria
Cagliosi Vito, carrettiere con Antolini Benedetta
Antonelli Giuseppe, impieg., con Dodo Francesca
Santi Giovanni, cocchiere, con Crostolla Anna
Marianetti Gaetano, maestro di musica, con Baglioni Anna
Pitanzo Giuseppe, impieg., con Ciarocca Clotilde.

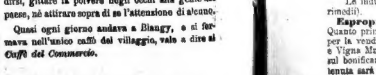
MATRIMONI del 16 AGOSTO

Marziali Cesare, tipografo, con Rinaldi Enita
Mezzaliz Ettore, impieg., con Alfieri Eurosia
Ilacci Luigi, cuoco, con Petrosemolo Rosina
Varrone Mario, impieg., con Hopkins Iessie
Angelozzi Biagio, macellaro, con Dolfini Teresita
Zaccagnini Camillo, impieg., con Dori M. Vittoria
Principessa Gelsi Mariano, antiquario, con Tolini Maria
Neri Gaetano, guardia scavi, con Garzoli Rosaria
Valentini Remigio, vetraio, con Costantini Quintalina
Ascoli Roberto, commerciante, con Treves Ida
Sciarra Pesto, carrettiere, con Berardi Maddalena
Barbarossa Ercole, stagnaio, con Carlini Maria

LOGOGRIFO

A me che sono pratico,
Ai sano il primo punto,
Nell'altro, ch'è celebrissimo,
Quando l'intero è giunto
Ben di preferisco
Al fiume e lo gradisco

Spiegazione del Monovcrbo di ieri:
DI-SOLI-VENTI.



Ieri, 17, nelle ore pomeridiane, cessava di vivere dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi

ACHILLE BRANDA.

La famiglia, nel darne dolorosa partecipazione agli amici, li avverte che oggi, nelle ore pomeridiane avrà luogo il trasporto funebre dalla casa alla chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli.

I lettori del Popolo Romano leggano anche gli annunzi di quarta pagina. E' una ricerca variata nella quale vi è pur sempre trovare qualche cosa che interessa, si appartenga a qualsiasi categoria di persone.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21.3 — minimo 19.1.

L'Aniene — Son noti ai lettori gli studi fatti per conto dello Stato sulla portata di magra del fiume Aniene a Tivoli, per offrire una base ai provvedimenti che il governo dovrà adottare relativamente alla concessione delle acque di quel fiume.

Tali studi, estesi alla orografia, alla costituzione geologica del bacino, all'influenza dei boschi, della pioggia e alle osservazioni idrometriche sulle grosse sorgenti e sul regime del fiume stesso hanno portato alle seguenti conclusioni.

Si è constatato che il bacino a monte di Tivoli per kil. 683 è costituito da kil. 3478 di rocce permeabili, 112 semipermeabili e 82 impermeabili.

Il bacino è in gran parte imboscato a monte di Subiaco.

Le piante e il suolo terroso assorbono interamente o trattengono le piccole pioggie estive, le quali evaporano o entrano per poco queste lievi quantità di acqua alle sorgenti. Nelle grandi e continuate pioggie, permettono, specialmente per la forte pendenza, che una parte scorra sul suolo e cada a dare l'usitate piene nel fiume, mentre senza il soprassuolo boscoso quest'acqua in Italia è per massima parte si infiltrava nei monti della roccia calcarea.

La quantità di pioggia che cade nel bacino è stata constatata in una cifra piuttosto rilevante. A Tivoli (280 m. sul mare) la media si potrebbe ritenere in m. 0,868 a Subiaco (396 m. sul mare) in 0,896 a Vallepietra (820 m. sul mare) a 1,718.

Il fiume fino a Subiaco ha un bacino composto di rocce tutte permeabile eppero in questo tratto oltre l'Aniene il solo affluente Simbrivio ha acqua perenne.

L'Aniene e il Simbrivio avendo i loro corsi rispettivamente ad altezze poco differenti per rispetto ai monti che li circondano, le acque sotterranee dei monti trapassano dal uno all'altro bacino a seconda delle pendenze nell'uno e parte nell'altro, e ciascuno dei due riceve poi tutta l'acqua sotterranea dei monti posti sulla rispettiva sponda opposta.

Ciò la che, essendovi più sbocchi delle acque sotterranee del bacino a monte di Subiaco, si verifichino più sorgenti di portate limitate. Una sola, la Peschiera, ha portata che varò nell'estate 1890 da m. 2 circa a 1 1/2, valutati però con grossolano misura.

Il complesso delle portate di queste sorgenti misurato a Subiaco, diede 9 a 10 metri cubi in portata ordinaria, e nell'estate da 9 sino a 4 metri cubi.

Da Subiaco fino ad Agosta non si verificano variazioni sensibili nella portata di magra, perchè in questo tratto il fiume scorre su arenarie impermeabili, le quali non hanno sorgenti apprezzabili per il regime del fiume, e funzionando come dighe, impediscono alle acque sotterranee del bacino permeabile, che occupa la parte alla dei monti alla destra della valle, di sgorgare nel thalweg.

Arrivata l'Aniene sotto Agosta comincia sulla sponda destra le arenarie impermeabili e ricompare il calcare cretaceo permeabile.

Per queste fatte le acque sotterranee che in esso scorrevano e non potevano avere deflusso nel fiume perchè impedite dalle arenarie impermeabili cominciano a dare le loro sorgenti.

Il terreno cretaceo affiora nel lotto del fiume per 3/4 chilometri di lunghezza e ad ogni tratto si trovano quindi grosse sorgenti tra le quali quelle dell'Acqua Marcia. La portata complessiva di queste sorgenti fu calcolata (compresi i 1120 litri dell'Acqua Marcia condotta a Roma) da un massimo di m. c. 0,681 ad un minimo di m. c. 0,875.

Da quanto sopra risulta che le portate di massima magra dell'Aniene sotto Roviano sono date per un terzo dalle sorgenti superiormente a Subiaco e per gli altri due terzi dalle sorgenti dell'Acqua Marcia, le quali sono poi costanti.

Da Roviano a Tivoli l'aumento di acqua in magra è poca cosa.

Però prima di Tivoli il fiume ha una porzione di bacino formato da rocce permeabili, ma a causa del forte dislivello del fiume prima delle cascate e dopo di queste, anche perchè i monti verso ovest si abbassano rapidamente, le acque sotterranee vanno a scaturire o nell'Aniene, sotto le cascate, come sopra scrivemmo al ponte Lucano, nella portata di 1670 litri, oppure danno sorgenti nelle rocce vulcaniche della campagna romana, come le Acque Albule e l'Acqua Felice.

Nell'ultimo tratto in cui il fiume prende il nome di Tevarone, esso riceve le acque sotterranee dei terreni vulcanici ed aumenta la sua portata. Infatti le portate riscontrate a quel circa del periodo di magra, sono verso la fine di agosto fu-

Subiaco. . . .	Mc. al 1"	5,500
Ponte Lucidi . . .	»	6,070
Ponte Maggiorani . . .	»	14,294
Tivoli sopra le cascate. . .	»	15,054
Ponte Lucano . . .	»	17,000
Ponte Mammolo . . .	»	25,136

Le portate poi andarono diminuendo fino verso fine di ottobre, epoche si potrebbe concludere che la massima portata dell'Aniene è la seguente:

A Subiaco, come a Ponte Lucidi Mc. al 1" 4,000
A Tivoli sopra, alle cascate' » 12,000

Società per il bene economico. — Nella sede di questa Società di prima ieri sera la Commissione che esamina gli interessi di Roma nei suoi rapporti di capitale con lo Stato.

Erano presenti gli onorevoli deputati Grimaldi, Bonacci e Mirabelli, il conte, il marchese Arnaldo Bertochi, il comm. Cenevari, il prof. Barilaili e il prof. Ballori.

La discussione importantissima si protungò dalle 9 1/2 alle 12.

La Commissione prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

Fu vivi al Governo perchè la provincia sia esonerata dal suo contributo ai lavori del Tevere, così come ne è stato esonerato il Comune.

Tenersi conto nella relazione delle spese dal Comune sopportate per il suo concorso ai lavori del Tevere e per la costruzione di via Cavour — opere riconosciute di carattere nazionale — in aggruppo della domanda che, nell'interesse di Roma, la Commissione ha formulato e formulerà.

Far voti che il Governo, nel modo e nel tempo che crederà opportuni, assuma la costruzione degli altri muraglioni relativi al tronco da Ponte Milvio a quelli già costruiti, essendo queste opere strettamente coordinate alla sistemazione del Tevere.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì 24 corrente, per svolgere il tema della pubblica beneficenza, relatore il prof. Ballori.

Il comm. Bertoni, il conte, il comm. Bertochi, il comm. Cenevari, il prof. Barilaili e il prof. Ballori.

La discussione importantissima si protungò dalle 9 1/2 alle 12.

La Commissione prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

Fu vivi al Governo perchè la provincia sia esonerata dal suo contributo ai lavori del Tevere, così come ne è stato esonerato il Comune.

Tenersi conto nella relazione delle spese dal Comune sopportate per il suo concorso ai lavori del Tevere e per la costruzione di via Cavour — opere riconosciute di carattere nazionale — in aggruppo della domanda che, nell'interesse di Roma, la Commissione ha formulato e formulerà.

Far voti che il Governo, nel modo e nel tempo che crederà opportuni, assuma la costruzione degli altri muraglioni relativi al tronco da Ponte Milvio a quelli già costruiti, essendo queste opere strettamente coordinate alla sistemazione del Tevere.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì 24 corrente, per svolgere il tema della pubblica beneficenza, relatore il prof. Ballori

La vedova Lebdeis e sua figlia Virginia non avevano tardato a legare una specie d'intimità con quel buon borghese senza complimenti che si metteva a tavola accanto a loro, discorreva liberamente col suo brio e il suo accento di oltremare, e pagava tuttociò che gli domandavano senza mercanteggiare.

In un villaggio è questo il modo migliore per arrivare ad un fine.

Con queste insignificanti liberalità, egli si procurava tutte le informazioni che desiderava senza neanche avere il fastidio di domandarle.

Egli non tardò quindi a indovinare che se Maddalena Arbeud, questa ragazza di cui apprezzava l'intelligenza e la lealtà, aveva voluto mutare di nome, entrare nella famiglia del Blangy per sostenervi la parte subalterna e precaria di istitutrice, quando egli le offrì una condizione libera e degna d'invidia, era evidente che ella aveva uno scopo segreto, e progetti misteriosi nella mente.

E allora, aiutandosi anche colla sua immaginazione, era arrivato anche a supporre un dramma intimo di cui attendere lo scioglimento con altrettanta curiosità che inquietindine.

Più di una volta egli aveva visto nel parco di Blangy o in passeggiata a traverso ai boschi, Teresa e l'istitutrice, e qualche volta anche il marchese e la marchesa di Blangy.

Qualche volta aveva pure incontrato Maurizio e suoi amici che si spingevano a cavallo fino ai confini di Bellemare.

E allora, con l'aiuto di quelle fisonomie variate, egli tentava di ricostituire il fondo di un'avventura in cui, bisogna confessarlo, la sua immaginazione aveva più parte della realtà.

La cordetta disgrasia dello Stagno Nuovo portò un altro elemento di curiosità a quella situazione già abbastanza tesa.

Cassegrain, che l'americano aveva più volte incontrato al *Caffè del Commercio*, buttava fuori di tanto in tanto, ma colle precauzioni di un contadino che teme di compromettersi, delle parole enigmatiche su quel lugubre argomento.

Il mercante di legna scrollava il capo come chi sa o indovina molte cose, ma non vuol dire.

— E' una faccenda — aveva detto più volte alla vedova Lebdeis — di cui non si verrà mai in chiaro! E' inutile vuotarsi il cervello! Quando si ha molto denaro si scriva sempre dove uno vuole.

In fondo, Cassegrain aveva ragione.

Il suo rancore contro Francesco Valencourt si manifestava prudentemente con mille allusioni velenose che, per combinazione, erano vere o giuste.

Per Adamo Smith, risultava, da questo insieme di fatti e di parole, che un profondo mistero era nascosto in quel castello, ove no al quale era andato a installarsi, e che, un giorno o l'altro, verrebbe alla luce del sole, nel momento in cui meno ci pensava.

Ora, ecco che cosa era accaduto.

Al rumore delle fanfare, al latrato dei cani lanciati sulle piste dei cinghiali nel piano d'Auverny, l'americano, spinto dalla curiosità, si era avvicinato ai cacciatori in compagnia del suo domestico Tony.

Uno spettacolo di quel genere è sempre interessante.

Ma non è però scevro da pericolo, poichè può accadere di ricevere una palla smarrita da un tiratore mal destro.

Ma Adamo Smith non si spaventava per tanto poco.

Egli era arrivato il primo all'appuntamento: locchè si spiega facilmente ricordando che il luogo scelto per la caccia era a due passi dalla sua proprietà.

Ma si può non essere affatto pusillanime, e in pari tempo tenere alla propria pelle.

Ora Adamo Smith teneva enormemente alla sua, considerato che era la pelle di un uomo che aveva denaro a bizzeffe e una salute da rinoceronte.

Sullo prime era andato a situarsi sopra un punto culminante, al disopra del sentiero dei conigli, e di là contemplava a distanza il delizioso viso della istitutrice, situata indietro alla linea dei tiratori.

Quello spettacolo valeva per lui qualunque altro.

Adamo Smith non si sazava di guardare l'adorabile fanciulla il cui pensiero lo occupava incessantemente.

Il punto culminante sul quale egli, insieme a Tony, si trovava, era una di quelle roccie che abbondano nei boschi d'Auverny, e sollevano il suolo come altrettanti crandi gigantenchi in un cimitero antidiluviano.

Ma al momento decisivo, quando l'abbaiare dei cani l'avverti che i cinghiali si avvicinavano, e che si faceva perciò più imminente il pericolo di ricevere una palla perduta, Adamo Smith scivolò prudentemente al piede della sua roccia, mettendosi al riparo da ogni sorpresa.

E da quel nascondiglio, da dove poteva vedere senza essere visto, egli potè godere di un singolare spettacolo.

Una turba di cinghiali d'ogni età, da un grande solitario dalla testa enorme fino ai cinghialetti appena adulti, gli passò sopra come un uragano, seguito a breve distanza dalla muta dei cani che li inseguivano corraggiosamente.

Si udì un vero fuoco di fila di schioppettate.

Per lo meno una trentina.

I cinghialetti, non avvezzi a quel saluto, avevano, come suol dirsi perduta la testa.

Essi giravano attorno ai tiratori senza sapere più per quale via cacciarsi.

Adamo Smith e Tony rimasero al loro posto, immobili.

A un tratto, un uomo robusto, magro, bruno, dagli occhi fiammeggianti, iniettati di sangue arrivò, correndo attraverso il bosco, curvo come per nascondersi, colla velocità di un cervo lanciato a tutta carriera.

Giunto accanto alla roccia dove si trovavano nascosti Adamo Smith e Tony, l'uomo si fermò bruscamente e alzò la testa con precauzione per guardare fra i rami.

Che cosa cercava?

Adamo Smith e Tony lo videro imbracciare la carabina, mirare lungamente qualche cosa invisibile a loro, e far partire il colpo.

Immediatamente, un grido terribile e straziante echeggiò a cento passi di distanza.

L'uomo, contemporaneamente, si nascondeva al piede della roccia.

Egli dopo aveva aspettato alcuni secondi, sempre curvato in due, nascondendosi dietro i cespugli, volle ritornarsene da dove era venuto.

Ma in quel momento due mani dure come due morse d'acciaio gli si allacciavano al collo.

L'uomo cacciò un grido che gli morì soffocato sulla strozza.

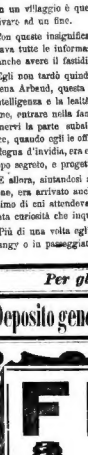
Era il mulatto che, ad un segno del suo padrone, lo aveva fermato.

— Lasciatemi — brontolò l'uomo — o vi uccido. I diti di Tony si strinsero anche di più.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Deposito generale di Apparecchi e prodotti Fotografici (UNICO SPECIALISTA E GROSSISTA) - L'IRIDE - ROMA, via in Aquiro 107 DOMANDARE CATALOGO

FERNET-BRANCA



Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a nausee, vomiti, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Giovedì e giorni festivi

TRENO CELERE STRAORDINARIO DI ANDATA E RITORNO PER

Civitavecchia

Tutti i giorni festivi e i giovedì dal 5 Luglio al 31 Agosto 1890 della part. ore 10. — p.

ANDATA: Roma (Termini) part. ore 6.52 a. — » (Trastev.) » » 6.57 a. — (S. Paolo) » » 8.50 a. — (Civitavecchia) arr. »

RITORNO: Roma (S. Paolo) arr. » 11.44 p. — » (Trastev.) » » 12. — p. — (Termini) » » 12.03 p.

I biglietti di andata e ritorno da **Roma a Civitavecchia** validi soltanto per questo *treno straordinario*, sarà venduti a prezzi ridotti come appresso:

DA ROMA: *Termini* — 1.ª cl. L. 9.10 — 2.ª L. 6.65 — 3.ª L. 4.15; *Trastevere* — 1.ª cl. L. 8.45 — 2.ª L. 6.15 — 3.ª L. 3.85; *S. Paolo* — 1.ª cl. L. 8.30 — 2.ª L. 6.00 — 3.ª L. 3.75

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.12	4.25	11.35	.....
Pisa	8.—	8.30	.....	3.5	9.15	10.26	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.35	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	.....	12.m	5.35	10.30	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	3.—	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	6.52	.....	.....	12.5	5.35	.....	.....
Frascati	5.45	10.16	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.50	9.20	6.25	.....	.....	.....
Albano-Marino	5.53	9.40	.....	2.fest.	5.10	7.43	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	7.31	8.45	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.2	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	7.40	11.45	.....	2.40	10.15	.....	.....
Firenze	12.45	7.—	.....	12.40	7.—	.....	.....
Tivoli Avezzano-Solmona	5.25	.....	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	.....	9.54	11.10	.....	.....
Marino-Albano	7.7	10.16	.....	3.35	8.26	10.36	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	6.22p.	7.42a.	9.31a.	10.50a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.34a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.38a.	1.10p.	5.16p.	7.37p.	8.34p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Avvisi Economici

Ribassati come pratica regola di ottenere la pubblicità e tenuta conti relativi. Inutile presentarsi se sprovvisti cautelare ire tremila a buone referenze. 356

Ribassi come pratica regola di ottenere la pubblicità e tenuta conti relativi. Inutile presentarsi se sprovvisti cautelare ire tremila a buone referenze. 356

Ribassi come pratica regola di ottenere la pubblicità e tenuta conti relativi. Inutile presentarsi se sprovvisti cautelare ire tremila a buone referenze. 356

Ribassi come pratica regola di ottenere la pubblicità e tenuta conti relativi. Inutile presentarsi se sprovvisti cautelare ire tremila a buone referenze. 356